Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 **Roma — Giovedì, 29 giugno** **Numero 152**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-61

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 767 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, n CCXII (parte supplementare) che riordinò l'amministrazione dell'Istituto della Santa Casa di Loreto;

Riconosciuta la necessità di provvedere ad un nuovo ordinamento dell'amministrazione del detto pio Istituto;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio Istituto della Santa Casa di Loreto è posto sotto la speciale Regia protezione ed è soggetto alla immediata vigilanza e tutela del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 2.

Le rendite del Pio Istituto sono erogate per il decoroso culto della Basilica.

Nei limiti consentiti dal bilancio, il Pio istituto:

a) provvede al mantenimento dell'ospedale, mediante lo stanziamento di una annua somma, di cui sarà formato uno speciale bilancio nel bilancio generale; nonchè alla fornitura dell'acqua potabile alla popolazione di Loreto;

b) contribuisce alle spese per la manutenzione delle strade che dalle porte della città conducono alla piazza del Santuario ed alle spese per l'istruzione elementare nello stesso Comune.

Il Pio Istituto potrà, inoltre, con la Sovrana autorizzazione, devolvere i sopravanzi delle rendite ad altri scopi di pubblica beneficenza od istruzione od altro interesse generale, con particolare riguardo alla popolazione di Loreto ed in ispecie in sussidi alle istituzioni di beneficenza ed alla Congregazione di carità, in contributi al Comune per altri pubblici servizi, nonchè in assegni e borse di studio per l'istruzione agraria pratica e per le scuole medie, universitarie, ecc.

Art. 3.

Hanno diritto di essere ammessi e curati gratuitamente nell'ospedale, sempre che consti della loro povertà, così i cittadini di Loreto, come i coloni della Santa Casa ed i pellegrini colpiti da malattia acuta o riacutizzata in occasione della visita al santuario.

I cittadini di Loreto ed i coloni della Santa Casa che non si trovino in stato di povertà vi saranno ammessi a pagamento, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento.

Art. 4.

La gestione del Pio Istituto spetta ad un Regio amministratore, assistito da un Consiglio di amministrazione.

Art 5.

Il Consiglio di amministrazione è composto del presidente e di quattro consiglieri.

I componenti del Consiglio sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti. Durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Dei consiglieri uno sarà un consigliere di prefettura designato dal prefetto, due saranno scelti in una lista di sei nomi formata dal Consiglio comunale di Loreto a maggioranza assoluta di voti; il quarto sarà scelto in una terna presentata dal vescovo di Loreto fra gli ecclesiastici addetti al servizio della basilica.

Sarà fissata con decreto Ministeriale l'indennità da corrispondersi ai membri del Consiglio non residenti in Loreto.

Art. 6.

Il Regio amministratore è nominato con decreto Reale, su proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, tra persone di età non inferiore ai trenta anni che abbiano dato prova di capacità amministrativa, con preferenza per coloro che siano specialmente periti in economia agraria.

Dura in carica quattro anni e può essere confermato.

Art. 7.

Valgono per il Regio amministratore e per i membri del Consiglio di amministrazione le cause di indegnità, ed in quanto tornino applicabili anche quelle di incompatibilità, previste per i consiglieri comunali e provinciali, nonchè per gli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Saranno dichiarati decaduti dall'ufficio quei consiglieri che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a tre adunanze consecutive.

La decadenza si dichiara in ogni caso con decreto Reale.

Art. 8

Su ogni atto riguardante l'ospedale o la cappella musicale, il R. amministratore deve sentire il parere del direttore competente.

Art. 9.

Il R. amministratore deve sentire il parere del Consiglio d'amministrazione:

a) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo nonchè sugli storni;

b) sulle azioni da promuovere o sostenere in giudizio;

c) sulle locazioni immobiliari;

d) su ogni atto eccedente l'ordinaria amministrazione;

e) sui regolamenti o capitolati generali riguardanti la gestione patrimoniale.

Nei casi di urgenza o per gravi motivi ovvero quando il Consiglio di amministrazione non possa funzionare il R. amministratore può procedere a quanto deve compiersi nell'interesse dell'ente, con obbligo di sentire, al più presto, il Consiglio di amministrazione o di chiedere l'approvazione ministeriale.

Art. 10.

Il Consiglio di amministrazione si convoca ordinariamente una volta ogni due mesi.

Può, inoltre, convocarsi ogni qualvolta sia necessario per gravi motivi, su richiesta del Regio amministratore o per disposizione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 11.

Il presidente convoca il Consiglio di amministrazione e ne dirige le adunanze.

In mancanza o impedimento del presidente, le adunanze sono presiedute dal consigliere più anziano.

Riferisce sugli affari il Regio amministratore.

Art. 12.

Le adunanze sono valide con l'intervento di almeno tre componenti il Consiglio.

Delle adunanze sarà steso processo verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Quando il parere del Consiglio sia unanime, il processo verbale dovrà fare menzione dei singoli pareri espressi. In ogni caso, dovrà indicare i motivi addotti a sostegno di ogni parere.

Art. 13.

Quando si tratti di oggetto che interess direttamente alcuno dei componenti il Consiglio, od un suo congiunto od affine sino al quarto grado, ovvero una persona di cui egli abbia comunque la rappresentanza per l'oggetto medesimo, il componente il Consiglio deve astenersi dalle relative discussioni e votazioni, ed ogni atto compiuto dal Pio Istituto deve sottoporsi al nulla osta del Ministero.

Art. 14.

Al principio di ogni mese, il R. amministratore deve trasmettere al Ministero l'elenco delle proprie deliberazioni del mese precedente non soggette ad approvazione.

Tale elenco deve indicare, per ogni deliberazione, la data, l'oggetto, nonchè il parere del Consiglio di amministrazione, se fu assunto.

Art. 15.

Sono soggetti all'approvazione ministeriale gli atti enumerati all'art. 9, tranne i seguenti, qualora il Consiglio d'amministrazione abbia espresso parere favorevole:

a) le locazioni immobiliari non eccedenti la durata di nove anni nè la corrisposta di annue lire mille;

b) gli atti di cui alla lettera *d*) del detto articolo, fino al valore di lire quattromila.

Art. 16.

Le alienazioni, locazioni, appalti di cose ed opere, il valore delle quali oltrepassi complessivamente lire mille, si fanno all'asta pubblica con le forme stabilite dalla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il Ministero, tuttavia, quando ne trovi giustificata la convenienza, può concedere che tali contratti seguano a licitazione o trattativa privata.

Art. 17.

Il Consiglio di amministrazione può essere sciolto con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, quando non risponda ai fini della sua istituzione

Il Consiglio stesso deve essere ricostituito senza ritardo.

Art. 18.

Oltre il R. amministratore fanno parte del ruolo organico dell'amministrazione del Pio Istituto:

a) il segretario, il capo dell'ufficio tecnico, il ragioniere, il direttore dell'ospedale, il direttore della cappella musicale;

b) gli impiegati subalterni;

c) i salariati.

Il R. amministratore e gli impiegati di cui alla lettera *a*) sono retribuiti con gli stipendi indicati nella tabella annessa al presente statuto e vista, d'ordine Nostro, dal ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Il numero e la retribuzione degli impiegati subalterni e dei salariati saranno determinati nei regolamenti.

Art. 19.

Il personale addetto all'ospedale, alla cappella musicale ed ai servizi di culto è nominato giusta le norme da stabilirsi nei relativi regolamenti.

Gli altri impiegati e salariati sono nominati dal R. amministratore.

Le nomine degli impiegati hanno luogo in seguito a pubblico concorso, e devono essere approvate dal Ministero.

L'amministratore, con deliberazione approvata dal Ministero, può affidare temporaneamente ad una sola persona l'ufficio di segretario e quello di ragioniere.

Art. 20.

Per essere ammessi a concorrere ai posti indicati nell'art. 18, gli aspiranti dovranno presentare, oltre gli altri documenti da indicarsi nei regolamenti:

1° il diploma di laurea in giurisprudenza, se concorrano al posto di segretario;

2° il diploma di laurea in ingegneria o in scienze agrarie, se concorrano al posto di capo dell'ufficio tecnico;

3° il diploma di ragioneria rilasciato da un Istituto tecnico o pareggiato o da una scuola commerciale governativa di pari grado, se concorrano al posto di ragioniere;

4° il diploma di laurea in medicina e chirurgia, se concorrano al posto di direttore dell'ospedale.

Art. 21.

Salvo quanto è disposto per il R. amministratore gli impiegati del Pio Istituto conseguiranno la stabilità dopochè, decorso un triennio, la loro nomina sia confermata.

Per effetto di tale conferma e dalla data di essa decorrerà lo stipendio definitivo, nonchè il periodo sessennale per l'aumento del decimo.

Gli impiegati aventi stipendio non superiore ad annue L. 2000 hanno diritto a conseguire fino a tre aumenti sessennali.

Art. 22.

Al trattamento di riposo a favore degli impiegati sarà provveduto mediante contratto con l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il regolamento per il personale stabilirà le modalità di tale contratto, ed in particolare il contributo della Santa Casa nel pagamento dei premi.

I salariati saranno iscritti presso la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta le norme da stabilirsi nel detto regolamento.

Art. 23.

Con successivi decreti del ministro di grazia e giustizia e dei culti saranno approvati i regolamenti per il personale, per l'amministrazione, per l'ospedale, per i servizi di culto, per la Cappella musicale, e gli altri che si rendessero necessari per il funzionamento del pio Istituto.

Il regolamento per l'ospedale dovrà essere approvato previ accordi col Ministero dell'interno.

Il regolamento per il personale dovrà stabilire le norme relative al trattamento del R. amministratore e degli altri impiegati del Pio Istituto con riguardo speciale a quelle vigenti per gli altri impiegati dello Stato.

Disposizioni transitorie.

Art. 24.

Per quanto concerne le giubilazioni e le pensioni sono fatti salvi i diritti attribuiti agli impiegati del Pio Istituto, ai maestri ed ai cantanti della Cappella musicale, attualmente in servizio, dal capo IX del regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1862 e dall'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 3 gennaio 1901.

Art. 25.

Il nuovo stipendio assorbe sino a concorrenza gli aumenti sessennali già conseguiti sul precedente stipendio.

I detti aumenti saranno conservati nella parte che eccede il nuovo stipendio a titolo di assegno personale.

Agli impiegati in servizio da non meno di 12 anni che siano forniti dei titoli di studio richiesti dalle nuove norme sarà inoltre concesso un altro decimo del precedente stipendio.

Art. 26.

Gli impiegati ed i salariati che, per riduzione di ruolo in un ufficio o servizio non trovassero posto in altro ufficio o servizio dell'amministrazione del Pio Istituto, potranno essere collocati a riposo.

Art. 27.

Agli attuali impiegati che non abbiano i titoli di studio richiesti dal presente statuto per il grado che occupano, e che prestino servizio nell'Amministrazione da non meno di venti anni, potrà essere computato, agli effetti della pensione, il servizio che avessero precedentemente prestato presso un'Amministrazione governativa, purchè presentino domanda di collocamento a riposo entro il termine che sarà loro fissato dal Ministero. Decorso inutilmente il termine suddetto, la pensione non potrà essere liquidata che in base al servizio prestato nell'Amministrazione del Pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA organica dei principali impiegati del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto;

	Durante il triennio di prova	Stipendio definitivo	
Amministratore	6000		
Segretario	2500	2500	Oltre i diritti di segreteria da determinarsi nel regolamento per il personale
Indennità di reggenza dell'ufficio di ragioneria	1000		
Capo dell'ufficio tecnico.	2500	2500	Oltre i diritti e le indennità per la consegna dei terreni agli affittuari e per la sorveglianza della proprietà rurale, la cui misura e distribuzione saranno determinate nel regolamento per il personale
Ragioniere	2500	2500	
Direttore dell'ospedale. .	4500	5000	
Direttore della cappella musicale	4500	5000	

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 aprile 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ajelli (Aquila).

ALTEZZA!

Il comune di Ajelli è retto da un delegato speciale nominato dal

R. commissario del circondario di Avezzano subito dopo il terremoto del 13 gennaio 1915, quando la popolazione si è allontanata in massa dal paese in seguito ai gravi danni risentiti dall'abitato.

La gestione speciale, nei primi tempi specialmente, ha esplicato azione utile e incontrastata, ma allorchè si è trattato di affrontare questioni di effetto duraturo, come quella importantissima dello spostamento dell'abitato, ha urtato contro sospetti di partito, interessi individuali ed animosità ingiustificate che hanno ostacolato la soluzione dello importantissimo problema, suscitato vivo fermento nella popolazione e paralizzata l'attività del delegato speciale.

La situazione è pertanto in quel comune oltremodo critica.

Il Consiglio comunale, diviso in due gruppi di forze eguali e fra di loro in insanabile dissidio, non potrebbe essere restituito nelle sue funzioni, senza aggravare le condizioni dell'ordine pubblico che sono già preoccupanti, mentre la sua azione non potrebbe dare risultati positivi nella trattazione degli affari più importanti, perchè non è possibile che le due parti vengano ad accordi.

In tali condizioni, anche perchè al delegato speciale mancano i poteri necessari ad affrontare e risolvere con successo ed autorità le singole questioni amministrative, si ravvisa indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale stesso e la nomina di un commissario straordinario.

Anche il Consiglio di Stato in adunanza del 17 aprile corrente ha dato parere favorevole alla adozione dell'eccezionale provvedimento, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ajelli, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Antonio Chiaromonte (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

(1) Sostituito dall'avv. Michele Capo, con decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 27 aprile 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alfonsine (Ravenna).

ALTEZZA!

La rappresentanza comunale di Alfonsine fin dal 1912 è interamente in mano di un solo partito che nelle elezioni generali ha conquistato tutti i posti, compresi quelli della minoranza.

Tale amministrazione – non essendo soggetta a controlli in seno al Consiglio – ha potuto, senza ostacoli, mediante palesi atti di favoritismo, specialmente nella esecuzione d'importanti opere pubbliche e nelle anormali somministrazioni e forniture municipali, far servire l'azienda ed i cespiti del Comune allo sviluppo delle organizzazioni locali di partito, rappresentate da cooperative di lavoro, delle quali il sindaco, quasi tutti gli assessori e varî consiglieri fanno parte, anche con stipendio o salario.

Dall'asservimento degli interessi pubblici a fini di parte sono derivati, nei servizi comunali, gravi disordini ed irregolarità che non potevano non culminare nelle condizioni della pubblica finanza.

Le passività, invero, che nel 1912 ascendevano a sole L. 374,454, oggi ammontano alla enorme cifra di L. 973,056, delle quali ben L. 140,000 circa rappresentano debiti del tutto scoperti, cioè spese di carattere facoltativo e talvolta voluttuario, fatte a credito con ditte private oppure mediante anticipazioni di cassa, a causa della mancanza o insufficienza di fondi non fittizi in bilancio.

La sovrimposta ai tributi diretti ha, poi, raggiunto l'aliquota elevatissima del 3,98 0[0 per ogni lira di imposta erariale ed assorbe i redditi dei fabbricati nella misura dell'80 per cento circa, mentre, per ragioni di partito, non si applicano o si applicano con criteri ingiusti le tasse comunali e si trascura la riscossione dei crediti e dei redditi patrimoniali del Comune.

Questo, intanto, è retto da un commissario prefettizio, poichè il sindaco fu sospeso dalle funzioni per essere stato sottoposto a procedimento penale, sotto l'accusa di avere pubblicamente divulgato tendenziose affermazioni sull'andamento delle nostre operazioni militari, e sulle conseguenze di esse, accusa alla quale il mandato di comparizione spiccato dall'autorità giudiziaria contro il detto pubblico ufficiale, prima ancora della sospensione inflittagli, attribuisce seria presunzione di fondamento.

Per motivi, quindi, d'ordine amministrativo e d'ordine pubblico insieme, è necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale di Alfonsine, giusta anche l'avviso espresso dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 24 aprile corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alfonsine, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe De Salvo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 maggio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nettuno (Roma).*

ALTEZZA!

Per inconciliabili dissensi fra la Giunta e l'opposizione consiliare, acuiti da contrasti personali, più dei due terzi dei consiglieri comunali di Nettuno si dimisero nel dicembre scorso.

Il prefetto provvide alla provvisoria gestione del Comune con un suo commissario, che accertò un gravissimo dissesto nelle finanze comunali, per cui si rendono indispensabili provvedimenti straordinari.

E poichè furono altresì accertate gravi irregolarità e manchevolezze nei servizi più importanti del Comune, appare necessario sciogliere il Consiglio comunale per rendere possibile ad un Regio commissario di provvedere con i poteri concessigli dalla legge all'assetto della finanza ed alla sistemazione dei servizi.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 22 maggio corrente si è perciò predisposto l'accluso schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nettuno, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Rossi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 maggio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orsara di Puglia (Avellino).*

ALTEZZA!

Da una inchiesta eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Orsara di Puglia, è risultato, oltre un grave disordine nei servizi pubblici, un completo sfacelo della finanza dovuto a mancata applicazione di tasse, a sperperi ed a trascurata utilizzazione del vasto patrimonio immobiliare del Comune. Mentre gli esercizi 1914 e 1915 si sono chiusi con un forte disavanzo, sono già state accertate o sono in corso di accertamento tante passività per circa L. 500.000, delle quali una gran parte di urgente estinzione.

Il Comune intanto difetta di acqua potabile non soggetta ad inquinamento, di locali scolastici adatti e igienici e di un pubblico macello.

Il cimitero è in pessime condizioni ed i seppellimenti si effettuano senza la osservanza delle prescrizioni del regolamento di polizia mortuaria.

La nettezza nell'abitato è trascuratissima, i servizi di polizia urbana e di igiene non funzionano o funzionano male, pur essendo il paese funestato di continuo da malattie epidemiche ed infettive.

L'ufficio di segreteria, privo dei principali registri, è nel massimo disordine.

Tutti gli altri servizi procedono in modo censurabile, così la vigilanza zooiatrica, la polizia forestale, l'annona e la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Gli addebiti furono contestati all'Amministrazione che con una inconsulta protesta prima e con una prolissa deliberazione, poi, non è riuscita che a mettere ancor meglio in evidenza i suoi sistemi scorretti ed il suo disprezzo della legge e di ogni forma di legalità.

Essa si è andata del resto nel frattempo dissolvendo con le dimissioni di nove consiglieri, in modo che trovandosi altri cinque di essi a prestare servizio militare, si è dovuto provvedere alla gestione del Comune con un commissario prefettizio.

In tali condizioni si ravvisa indispensabile, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 22 maggio corrente, di far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale, potendosi solo mediante una avveduta Amministrazione straordinaria sistemare le finanze e provvedere alla riorganizzazione dei servizi.

Lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Alberto Grisolia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 6 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carpi (Modena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Carpi, perchè non è possibile convocare i comizi per la costituzione della ordinaria rappresentanza, in vista del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 4 marzo 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carpi, in provincia di Modena, ed i Nostri decreti 3 giugno, 6 settembre e 29 novembre 1915, e 27 febbraio 1916, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).*

ALTEZZA!

Il R. commissario di Borgo San Dalmazzo si è adoperato attivamente nel primo periodo della sua gestione per la riorganizzazione dei servizi pubblici di quella civica azienda.

Ma se ha potuto provvedere a migliorare la viabilità che trovavasi in pessime condizioni, ad iniziare il riordinamento dell'ufficio, a risolvere controversie pendenti ed a sistemare il servizio di distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi che procedeva fra irregolarità ed abusi, non ha potuto però ancora chiarire la intricata situazione finanziaria del Comune occorrendo esaminare molteplici contabilità arretrate, accertare gli impegni contratti e non soddisfatti dalle precedenti amministrazioni, a provvedere poi i mezzi per coprire il *deficit* di cassa.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 2 marzo 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ceglie Messapica (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica.

Tale provvedimento è indispensabile per dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare la già bene avviata riorganizzazione dell'azienda con la sistemazione dei servizi attinenti alla igiene ed alla edilizia, al funzionamento dell'ufficio municipale e con la revisione delle contabilità arretrate.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Concorso a premi fra le Casse agrarie della Sicilia indetto, a' termini dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100, con decreto Ministeriale in data 4 febbraio 1916

RELAZIONE della Commissione giudicatrice approvata da S. E. il ministro per l'agricoltura.

La Commissione nominata con decreto Ministeriale 10 giugno 1916 per presentare le proposte per il conferimento dei premi stanziati a favore delle Casse agrarie della Sicilia con bando di concorso 4 febbraio 1916, ai termini dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100 e composta dei signori:

prof. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della previdenza;

prof. Bartolomeo Moreschi, direttore generale dell'agricoltura;

prof. Antonio Sansone, direttore generale delle foreste:

conte Paolano Manassei, senatore del Regno;

dott. Ignazio Mormino D'Asaro, direttore della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia; e

dott. Alessandro Baccaglini, primo segretario nel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, segretario;

si è radunata presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro nei giorni 21, 22 e 23 giugno 1916, presenti quattro dei commissari, ossia in numero sufficiente per deliberare validamente.

Al concorso hanno partecipato nove istituzioni cooperative in nome collettivo, delle quali cinque si erano già cimentate in concorsi precedenti senza tuttavia conseguirvi alcun premio.

Nessuna delle istituzioni concorrenti è stata ritenuta meritevole del premio di prima categoria, di lire duemila, il quale pertanto non fu aggiudicato.

I tre premi di seconda categoria, di lire mille ciascuno, sono stati conferiti alle seguenti istituzioni:

Cassa agraria sociale cooperativa di Licata che ha un rilevante numero di soci, compie numerose operazioni di credito agrario ed ha istituito un magazzino per il deposito dei prodotti agricoli dei soci;

Cooperativa agricola Vittorio Emanuele III di Raddusa, che esplica una proficua attività a favore dell'industria agricola locale sia col credito che con le affittanze collettive;

Lega di miglioramento fra gli agricoltori di Sommatino, che ha raccolto a sè in un piccolo Comune un numero ragguardevole di agricoltori e funziona con encomiabile regolarità.

Tra le altre concorrenti non premiate, due sono state ritenute meritevoli di un segno di incoraggiamento e perciò sul fondo rimasto disponibile per la mancata assegnazione del premio di 1ª categoria sono stati elargiti due sussidi, di lire cinquecento ciascuno, alla *Cassa agraria cooperativa di Grammichele* e alla *Cassa agraria di prestiti di Montemaggiore Belsito.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Maresio Bazolle Silvio, R. verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1916.

Crescenzi Luigi, R. verificatore di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1916.

Danise Silvestro, R. verificatore di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, con godimento del maggiore stipendio dal 1° ottobre 1916 e con riserva di stabilire l'anzianità allorchè sarà coperto il posto resosi precedentemente vacante in detta classe.

Baruchello Luigi, R. verificatore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 3500, per anzianità accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta, con godimento del maggiore stipendio dal 1° ottobre 1916, avvertendo che, prima del signor Baruchello e dopo il signor Cani Vincenzo, resta vacante un posto da conferirsi per merito distinto in seguito ad esame di concorso.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dal 12 al 18 giugno 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Bitonto	bovina	2
	»	»	Montrone	»	1
	»	»	Palo del Colle	ovina	1
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	bovina	1
	»	Clusone	Schilpario	»	1
	Brescia	Verolanuova	Manerbio	»	1
	Cosenza	Rossano	Campana	»	1
	Foggia	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	Mantova	Canneto sull'Oglio	Canneto sull'Oglio	»	1
	»	Revere	Quistello	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	Pavia	Mortara	Nicorvo	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Vezzano sul Crostolo	bovina	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					19
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Cassine	bovina	1
	»	Asti	Asti	»	1
	»	»	Collarengo	»	1
	»	»	Valfenera	»	1
	»	Casale Monferrato	Odalengo	»	1
	Aquila	Avezzano	Carsoli	»	1
	Arezzo	Arezzo	Monte San Savino	»	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Ortezzano	»	1
	»	»	Porto San Giorgio	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	4
	»	»	Trichiana	»	1
	»	Feltre	Alano di Piave	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Feltre	Arsiè	bovina	10
	»	»	Feltre	»	9
	»	»	Fonzaso	»	15
	»	»	Lamon	»	3
	»	»	Lentiai	»	7
	»	»	Pedavena	»	3
	»	»	Seren	»	10
	»	»	Sovramonte	»	2
	»	Pieve di Cadore	Perarolo	»	1
	»	»	Vallè	»	2
	Bergamo	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	»	2
	»	»	Almenno San Bartolomeo	»	9
	»	»	Ambivere	»	1
	»	»	Barzana	»	3
	»	»	Bedulita	»	4
	»	»	Berbenno	»	3
	»	»	Bolgare	»	2
	»	»	Brembate Sopra	»	5
	»	»	Brembilla	»	2
	»	»	Capizzone	»	6
	»	»	Caprino Bergamasco	»	3
	»	»	Carenno	»	3
	»	»	Carvico	»	2
	»	»	Cenate Sotto	»	2
	»	»	Cepino	»	3
	»	»	Clanezzo	»	1
	»	»	Costa di Valle Imagna	»	1
	»	»	Costa di Mezzate	»	1
	»	»	Filago	»	1
	»	»	Gerosa	»	2
	»	»	Garlago	»	4
	»	»	Grumello del Monte	»	1
	»	»	Mazzoleni	»	3
	»	»	Medolago	»	2
	»	»	Monte Marenzo	»	1
	»	»	Monticelli di Borgogna	»	1
		»	Olio al Serio	»	1
	»	»	Palazzago	»	15
	»	»	Pontida	»	1
	»	»	Poscante	»	1
	»	»	Sant'Antonio d'Adda	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Bergamo	Bergamo	Santa Brigida	bovina	1
	»	»	San Gallo	»	1
	»	»	Seriate	»	3
	»	»	Strozza	»	1
	»	»	Taleggio	»	2
	»	»	Valsecca	»	2
	»	»	Vedeseta	»	8
	»	»	Zogno	»	1
	»	Clusone	Cene	»	1
	»	»	Gromo	»	1
	»	Treviglio	Bariano	»	1
	»	»	Calcinate	»	3
	»	»	Calcio	»	1
	»	»	Caravaggio	»	2
	»	»	Comun Nuovo	»	1
	»	»	Palosco	»	4
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Treviglio	»	2
	»	»	Zanica	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Crevalcore	»	5
	»	»	Ozzano dell'Emilia	»	1
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	3
	»	»	San Pietro in Casale	»	2
	»	»	Zola Predosa	»	2
	»	Imola	Castel San Pietro	»	4
	»	»	Fontanelice	»	8
	»	»	Tossignano	»	1
	»	Vergato	Gaggio Montano	»	3
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Brione	»	1
	»	»	Camignone	»	7
	»	»	Cazzago	»	1
	»	»	Cossirano	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Lodrino	»	2
	»	»	Marmentino	»	1
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Monticelli Brusati	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Provaglio d'Iseo	bovina	1
	»	»	Rivoltella	»	2
	»	»	Sale Marasino	»	8
	»	»	Sermione	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	2
	»	»	Adro	»	2
	»	»	Borgonato	»	1
	»	»	Castelcovati	»	1
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Erbusco	»	8
	»	»	Gerolanuova	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	4
	»	»	Passirano	»	2
	»	»	Pompiano	»	1
	»	»	Pontoglio	»	2
	»	»	Rovato	»	3
	»	»	Timoline	»	1
	»	»	Torbiato	»	1
	»	Salò	Maderno	»	1
	»	»	Mura	»	2
	»	Verolanuova	Fiesse	»	4
	»	»	Gottolengo	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Pontevico	»	1
	Caserta	Caserta	Cancello ed Arnone	»	1
	»	»	Maddaloni	»	2
	»	»	San Tammaro	»	1
	»	»	San Nicola	»	3
	»	»	Macerata di Marcianise	»	5
	»	»	Caserta	»	2
	»	»	Portico di Caserta	»	1
	»	»	San Felice a Cancello	»	1
	»	»	Capodrise	»	1
	»	»	Curti	»	2
	»	»	Capua	»	2
	»	»	Cervino	»	1
	Como	»	Marcianise	»	1
	»	Nola	Acerra	»	1
	»	Como	Bulgarograsso	»	1
	»	»	Lurate Abbate	»	1
	»	Lecco	Cagliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Casalmaggiore	Casalmaggiore	bovina	2
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	Tornata	»	3
	»	»	Torricella del Pizzo	»	1
	»	Crema	Casaletto di Sopra	»	2
	»	»	Salvirola	»	2
	»	Cremona	Acquanegra	»	2
	»	»	Bonemerse	»	1
	»	»	Ca' de' Stefani	»	2
	»	»	Cremona	»	1
	»	»	Due Miglia	»	7
	»	»	Grumello Cremonese	»	2
	»	»	Malagnino	»	4
	»	»	Motta Baluffi	»	2
	»	»	Ossolaro	»	2
	»	»	Ostiano	»	8
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Pescarolo	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	1
	»	»	Tredossi	»	2
	Cuneo	Cuneo	Marmora	»	4
	»	Saluzzo	Cavallerleone	»	2
	»	»	Revello	»	2
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	2
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Copparo	»	4
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Iolanda di Savoia	»	2
	»	»	Rho	»	1
	»	»	Vigarano	»	4
	Firenze	Firenze	Firenzuola	»	5
	»	»	Greve	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	»	Serravalle Pistoiese	»	2
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	Certaldo	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Teodorano	bovina	1
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	2
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Massarosa	»	3
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Seravezza	»	1
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	2
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	1
	»	»	Marcaria	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rodigo	»	2
	»	Castiglione dello S.	Medole	»	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	1
	»	Mantova	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Marmirolo	»	3
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	Roncoferraro	»	2
	»	»	Roverbella	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	5
	»	Volta Mantovana	Goito	»	5
	»	»	Monzambano	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Calvignasco	»	1
	»	»	Magenta	»	1
	»	»	Motta Visconti	»	2
	»	»	Vermezzo	»	1
	»	Lodi	Galgagnano	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Mulazzano	»	1
	»	»	Paullo	»	1
	»	»	Senna Lodigiana	»	2
	»	»	Valera Fratta	»	1
	»	Milano	Buccinasco	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Guiglia	bovina	1
	»	»	Modena	»	7
	»	»	Ravarino	»	1
	»	Pavullo	Fiumalbo	»	6
	»	»	Montese	»	6
	»	»	Pavullo	»	3
	»	»	Pievepelago	»	2
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	2
	Novara	Biella	Cerrione	»	1
	»	Novara	Oleggio	»	1
	»	Vercelli	Olcenengo	»	1
	»	»	Palazzolo Vercellese	»	1
	»	»	Pezzana	»	1
	»	»	Sali Vercellese	»	2
	»	»	San Germano Vercellese	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	Campo San Piero	Curtarolo	»	1
	»	»	Massanzago	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Fontaniva	»	1
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	San Martino	»	4
	»	Este	Barbona	»	1
	»	Montelice	Battaglia	»	1
	»	Montagnana	Casale	»	1
	»	»	Montagnano	»	1
	»	»	Vescovana	»	2
	»	Padova	Bovolenta	»	2
	»	»	Cadoneghe	»	2
	»	»	Casalserugo	»	3
	»	»	Padova	»	4
	»	»	Polverara	»	1
	»	»	Rovolon	»	2
	»	»	Vigonza	»	2
	»	»	Villafranca	»	4
	»	Piove di Sacco	Arzergrande	»	1
	»	»	Brugine	»	2
	»	»	Piove di Sacco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Pieve di Sacco	Pontelongo	bovina	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	»	8
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Palermo	Palermo	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	4
	»	»	Busseto	»	2
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Polesino	»	4
	»	»	Soragna	»	2
	»	»	Zibello	»	8
	»	Borgotaro	Berceto	»	5
	»	Parma	Felino	»	1
	»	»	Parma	»	1
	Pavia	Bobbio	Bobbio	»	2
	»	»	Cerignale	»	3
	»	Mortara	Cozzo	»	1
	»	»	Garlasco	»	2
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Tromello	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Bornasco	»	2
	»	»	Costa dei Nobili	»	1
	»	»	Gerenzago	»	1
	»	»	Inverno	»	1
	»	»	Pieve Albignola	»	1
	»	»	Torre d'Arese	»	1
	»	»	Villanterio	»	4
	»	»	Vistarino	»	2
	»	Voghera	Calvignano	»	1
	»	»	Canneto	»	1
	»	»	Montecalvo	»	2
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Silvano	»	1
	»	»	Staghiglione	»	1
	Perugia	Perugia	Citerna	»	2
	»	»	Città di Castello	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Barchi	bovina	1
	»	Urbino	Sant'Angelo in Vado	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Alseno	bovina	3
	»	»	Carpaneto	»	2
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Lugagnano	»	1
	»	»	San Pietro in Cerro	»	3
	»	»	Vernasca	»	1
	»	»	Villanova	»	3
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Castelvetro	»	4
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Piacenza	»	5
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	3
	»	»	Rottofreno	»	2
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Vigolzone	»	1
	»	»	Ziano	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Vicopisano	»	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Cotignola	»	2
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	suina	1
	»	»	Poviglio	bovina	2
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Campegine	»	2
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Collagna	»	7
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	Rovigo	Adria	Adria	»	5
	»	»	Bottrighe	»	1
	»	»	Rosolina	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Rovigo*	Rovigo	Fiesso Umbertiano	bovina	2
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Occhiobello	»	2
	»	»	Pincara	»	2
	Salerno	Sala Consilina	Sassano	»	2
	Sondrio	Sondrio	Valfurva	»	4
	Teramo	Teramo	Giulianuova	»	1
	Torino	Pinerolo	Vigone	»	2
	»	Susa	Giaveno	»	2
	»	Torino	Castiglione	»	1
	»	»	Torino	»	2
	»	»	Villastellone	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	1
	»	»	Borso	»	1
	»	»	Fonte	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	4
	»	Treviso	Maserada	»	2
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Treviso	»	2
	»	Valdobbiadene	Moriago	»	1
	»	»	Valdobbiadene	»	1
	Udine	Cividale	Rodda	»	3
	»	»	San Leonardo	»	1
	»	»	Torcetta	»	3
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Aviano	»	1
	»	»	id.	ovina	1
	»	»	Cordenons	bovina	2
	»	»	Fiume Veneto	»	1
	»	»	Fontanafredda	»	3
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Prata	»	1
	»	»	Roveredo	»	1
	»	»	Sacile	»	3
	»	»	Vallenoncello	»	1
	»	»	Zoppola	»	15
	»	Tolmezzo	Forni Avoltri	»	2
	»	»	Ovaro	»	1
	»	»	Resiutta	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Tolmezzo	Zuglio	bovina	1
	»	Udine	Chions	»	3
	»	»	Latisana	»	1
	»	»	Lestizza	»	1
	»	»	Maiano	»	3
	»	»	Martignacco	»	11
	»	»	Osoppo	»	2
	»	»	Pasian di Prato	»	1
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	2
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	3
	»	»	Pradamano	»	1
	»	»	Precenicco	»	1
	»	»	Reana del Roiale	»	2
	»	»	San Giorgio di Nogaro	»	1
	»	»	Sesto al Reghena	»	2
	»	»	Talmassons	»	1
	»	»	Tarcento	»	5
	»	»	Tavagnacco	»	1
	»	»	Teor	»	6
	»	»	Udine	»	3
	»	»	Varmo	»	1
	Venezia	Venezia	Campolongo Maggiore	»	2
	»	»	Camponogara	»	4
	»	»	Cavazuccherina	»	3
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Dolo	»	2
	»	»	Fossò	»	1
	»	»	Marcon	»	1
	»	»	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mira	»	3
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	2
	»	»	Scorzè	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	3
	»	»	Spinea	»	1
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto	»	1
	»	Caprino Veronese	San Zeno	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Cologna Veneta	Cologna Veneta	bovina	1
	»	»	Roveredo	»	2
	»	Isola della Scala	Palù	»	1
	»	Legnago	Villabartolomea	»	2
	»	San Bonifacio	Arcole	»	1
	»	»	Belfiore	»	1
	»	»	Colognola	»	1
	»	»	San Bonifacio	»	2
	»	Tregnago	Illasi	»	1
	»	»	Selva di Progno	»	2
	»	»	Velo Veronese	»	4
	»	Verona	Grezzana	»	3
	»	»	Ronco all'Adige	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	Villafranca	Valeggio	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Barbarano	Albettone	»	6
	»	»	Barbarano	»	3
	»	»	Castegnero	»	3
	»	»	Mossano	»	3
	»	»	Nauto	»	5
	»	»	Villaga	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	3
	»	»	Cismon		1
	»	»	Rossano Veneto	»	5
	»	»	San Nazario	»	1
	»	Lonigo	Alonte	»	4
	»	»	Agugliaro	»	2
	»	»	Asigliano	»	1
	»	»	Lonigo	»	13
	»	»	Noventa Vicentina	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	6
	»	Marostica	Sandrigo	»	2
	»	Schio	Magrè	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	»	Villaverla	»	1
	»	Valdagno	Cornedo	»	1
	»	Vicenza	Altavilla	»	2
	»	»	Arcugnano	»	1
	»	»	Bolzano	»	14
	»	»	Brendola	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Caldogno	bovina	1
	»	»	Camisano	»	3
	»	»	Costabissara	»	2
	»	»	Dueville	»	5
	»	»	Isola Vicentina	»	13
	»	»	Longare	»	5
	»	»	Montecchio Maggiore	»	1
	»	»	Montegalda	»	3
	»	»	Montegaldella	»	1
	»	»	Monteviale	»	1
	»	»	Monticello Conte Otto	»	1
	»	»	Torri di Quartesolo	»	1
	»	»	Vicenza	»	3
					1046
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Rocca di Mezzo	suina	1
	»	Avezzano	Bisegna	—	6
	»	»	Ortona dei Marsi	—	15
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	13
	»	»	Montevarchi	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castignano	—	3
	»	»	Castorano	—	1
	»	»	Force	—	14
	»	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Monte Vidon Combatte	—	2
	Caserta	Piedimonte d'Alife	Dragoni	—	2
	Chieti	Lanciano	Lanciano	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	—	1
	»	»	Firenze	—	2
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	»	Rimini	Rimini	—	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	2
	»		Massa Marittima	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Camerino	Bolognola	—	3
	»	»	Camerino	—	5
	»	Macerata	Pollenza	—	6
	»	»	San Severino Marche	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	suina	1
	»	Mantova	San Giorgio	—	1
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	—	1
	»	»	Monteleone d'Orvieto	—	2
	»	Perugia	Città di Castello	—	1
	»	»	Passignano	—	1
	»	»	Perugia	—	1
	»	»	Todi	—	1
	»	Rieti	Scandriglia	—	18
	»	Spoleto	Bevagna	—	1
	»	»	Giano	—	1
	»	»	Sellano	—	1
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Montecastrilli	—	2
	Piacenza	Firenzuola	San Pietro in Cerro	—	1
	»	Piacenza	Castelvetro Piacentino	—	1
	»	»	Monticelli d'Ongina	—	1
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Pisa*	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Castelnuovo di Val di Cecina	—	10
	»	»	Suvereto	—	12
	Potenza	Matera	Salandra	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	—	1
	»	»	Nuoro	—	10
	Siena	Siena	Gaiole	—	6
	»	»	Monteriggioni	—	3
	»	»	Monticiano	—	7
	»	»	Radicondoli	—	5
	»	»	Siena	—	2
	»	»	Torrita	—	11
	Sondrio	Sondrio	Teglio	—	2
	Teramo	Teramo	Canzano	—	1
	»	»	Teramo	—	2
	Torino	Ivrea	Caravino	—	1
	Verona	Cologna Veneta	Roveredo	—	2
					223

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	1
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	»	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Salerno	»	3
	»	»	San Valentino Torio	»	1
					15
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	canina	3
	Caltanissetta	Caltanissetta	Sommatino	»	1
	»	Terranova di Sicilia	Riesi	»	3
	Cremona	Cremona	Cremona	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	»	San Giuseppe Jato	equina	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	»	1
	Potenza	Matera	Miglionico	canina	1
	Venezia (*a*)	Venezia	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	1
(*a*) Sospetta.					14
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Morva	*Napoli*	Napoli	Barra	equina	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Torino	Torino	Torino	»	1
					6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Roio Piano	»	2
	»	»	Secinaro	»	10
					3
	»	Avezzano	Arielli	»	
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Cerchio	»	2
	»	»	Lecce nei Marsi	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Sante Mario	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	4
	»	»	Pettorano sul Gizio	»	12
	»	»	Villalago	»	4
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Foiano Valfortore	»	5
	Firenze	Firenze	Firenze	equina	1
	Foggia	Bovino	Troia	ovina	1
	»	Foggia	Mantesantangelo	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	equina	2
	»	»	Manciano	ovina	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	5
	Novara	Novara	Cameri	equina	1
	»	»	Novara	»	2
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	ovina	3
	Rovigo	Adria	Bottrighe	equina	1
	Udine	Pordenone	Aviano	»	2
	»	»	Barcis	»	1
	»	»	Cavasso Nuovo	»	1
	»	»	Cimolais	»	2
	»	»	Claut	»	1
	»	»	Fauna	»	1
	»	»	Fiume Veneto	»	7
	»	»	Montereale	»	2
	»	»	Porcia	»	1
	»	»	Sacile	»	2
					91

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Belmonte	capr. e ov.	2
	»	Terni	Arrone	caprina	2
	Potenza	Lagonegro	Calvera	»	1
					5
Influenza equina	*Lucca*	Lucca	Pescia	equina	1
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	12	17	19
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	43	469	1046
Morva	2	3	6
Farcino criptococcico	7	10	15
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	6	10	14
Rogna	10	34	91
Malattie infettive dei suini	24	61	223
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	5
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 maggio 1916:

Marinoni Ottorino, ufficiale d'ordine a L 1700, in aspettativa, ha cessato di far parte di questa Amministrazione dal 1° marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Cattelano Vincenzo Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Ceretti Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Bonopera Eriberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Raspino Pietro Ottavio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Coppola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1916.
Romita Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1916.
Capra Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Castignoni Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1916.
Di Bartolomeo Dante, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in congedo per servizio militare, richiamato in servizio dal 27 aprile 1916.
Bachi Gemma, nata Ottolenghi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 maggio 1916.
Graziani Angelo, ufficiale d'ordine a L. 2450, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Tiberti Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1950, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Colli Galdino, capo d'ufficio a L. 4000, il di lui collocamento in aspettativa ha avuto effetto dal 16 maggio anzichè dal 16 aprile 1916.
Lusignani Eugenio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Forgione Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1916.
Brutti Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Paris Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.
Palma Gioacchino, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 maggio 1916.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1916:

È stato dichiarato irricevibile, o come denuncia respinto il ricorso del sindaco di San Marco in Lamis, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Foggia, che, accogliendo i reclami proposti dal sac. Antonio Giuliano, parroco di Sant'Antonio Abate e dal sac. Francesco Saverio Limosani, parroco di San Bernardino, ordinò al Comune predetto la reiscrizione in bilancio pel 915 degli assegni di L. 637,50 per congrua, di L. 153 per supplemento di congrua e di L. 85 per cera, olio ed altro.

Con determinazioni Luogotenenziali del 4 giugno 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet alla deliberazione del capitolo cattedrale di Sarzana, con la quale fu confermata l'opzione fatta dal sacerdote Ferdinando Podestà al canonicato vacante nel capitolo stesso.

Direzione generale del fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1916:

Dell'Orto rag. Giuseppe e Jacobucci rag. Umberto, ragionieri di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe.
Blais rag. Mario e Centra rag. Luigi, ragionieri di 4ª classe in soprannumero, sono collocati in ruolo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Gelmetti cav. Zefferino, consigliere della Corte di appello di Venezia.
Drago Calandra cav. Giuseppe, id. id. di Palermo.
I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Tedesco cav. Emidio, presidente del tribunale di Frosinone.
Braccio cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Granello cav. Leone, id. id. di Genova.
De Rubeis cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale di Siena.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916:

Cipolla cav. Ettore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Petitto cav. Mariano, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.
Melis Murru cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Chiari Alessandro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sondrio, è nominato a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Varese.
Cartasegna Aldo, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Casale, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Casale.
Pessetti Francesco, vice pretore del 7° mandamento di Napoli, è tramutato al 2° mandamento della stessa città.
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno indicato pel triennio 1916-918:
Furno-Dellino Federico, nel 6° mandamento di Milano.
Pasini Eugenio Umberto, id. id.
Mainoni Muzio, nel 2° id. id.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Lai Martis cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Postiglione cav. Prospero, consigliere della Corte di appello di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Messina cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro.

Villari Giovanni Battista, giudice del tribunale di Salerno, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Pisa.

Pinto Pasquale, giudice del tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lecce.

Focacci Umberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Santo Stefano Belbo, è tramutato a sua domanda, al tribunale di Tortona.

Schivo Efisio, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Cagliari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Cagliari.

Neri Benedetto, giudice di 1ª categoria, in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Treviso, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi due.

Bruni Giovambattista, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Taranto, in aspettativa per infermità è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Mezzina Francesco, uditore vice pretore della pretura urbana di Torino è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Abbondanza Americo, nella pretura urbana di Bari.

Damiani cav. Pio, nel 6° mandamento di Roma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Genoese Vincenzo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Oppido Mamertina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Angelis Cesare, dalla carica di vice pretore del mandamento di Carsoli.

Con decreto Luogotenenziale del 16 giugno 1916:

Pellizzari Mario, vice pretore onorario del mandamento di Montebelluna, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Conselve, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Treviso con lo stesso incarico.

Miglioranzi Gino, vice pretore onorario del 4° mandamento di Roma, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Campagnano.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Tenenti Tito, segretario sezione R. procura Torino.

Reisoli Camillo, cancelliere sezione tribunale Firenze.

De Rubeis dott. Francesco, vice cancelliere appello Napoli.

Nebbia dott. Paolo, vice cancelliere appello Casale.

Forlosio Vittorio Amedeo, sostituto segretario procura generale appello Casale.

Macoggi Ercole, cancelliere tribunale Busto Arsizio — Fioretto Giovanni, vice cancelliere appello Brescia.

Laurenzano Vincenzo, cancelliere tribunale Avellino.

Seno Antonio, sostituto segretario procura generale appello Venezia.

Laura Alberto, cancelliere tribunale Massa — Fabiani Francesco Paolo, vice cancelliere appello Trani.

Brancalasso Filippo, vice cancelliere appello Napoli — Pesante Giovanni Battista, cancelliere tribunale Lodi.

Verrone Vincenzo, vice cancelliere appello Napoli.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1916

	AL 30 giugno 1915	AL 31 maggio 1916	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	177,767,415 16	377,692,973 38	+ 199,925,558 22
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,675,054,458 68	(1) 2,254,059,761 72	+ 579,005,303 04
Insieme	1,852,821,873 84	2,631,752,735 10	+ 778,930,861 26
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	3,067,615,131 46	6,611,635,595 06	— 3,544,020,463 60
Situazione del Tesoro	— 1,214,793,257 62	— 3,979,882,859 96	— 2,765,089,602 34

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 169,407,085.

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1914-915	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	99,915,944 51	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	77,851,470 65	
			177,767,415 16

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	272,528,935 72	2,419,962,562 56	2,692,491,498 28	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	3,280 68	23,451,552 24	23,454,832 92	
	» III. - Movimento di capitali	54,975,126 24	3,424,902,174 26	3,479,877,300 50	
	» IV. - Partite di giro	7,679,514 71	78,138,354 88	85,817,869 59	
		335,186,857 35	5,946,454,643 94	6,281,641,501 29	6,281,641,501 29
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	138,069,000 —	801,675,500 —	939,744,500 —	
	Buoni speciali del Tesoro	395,915,146 14	1,584,617,043 53	1,980,532,189 67	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	6,484,000 —	35,406,500 —	41,890,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,320,574,982 11	13,594,230,015 39	14,914,804,997 50	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	300,000,000 —	300,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	646,688 61	303,347,048 25	303,993,736 86	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	336,759 50	12,821,647 48	13,158,406 98	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	36,500,000 —	277,000,000 —	313,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	3,000,000 —	6,449,290 32	9,449,290 32	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	5,000,000 —	9,234,641 11	14,234,641 11	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	122,578,599 39	1,352,270,947 47	1,474,849,546 86	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	30,709,833 19	282,487,477 62	313,197,310 81	
	Biglietti di Stato	2,000,000 —	331,500,000 —	333,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 .	—	55,000,000 —	55,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buon. quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	19,045,000 —	19,045,000 —	
	Cassieri militari	363,268,422 67	3,592,418,341 21	3,955,686,763 88	
		2,425,083,431 61	22,557,503,452 38	24,982,586,883 99	24,982,586,883 99
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	237,545,764 01	237,545,764 01	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	7,947,389 01	7,947,389 01	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	304,192,741 54	304,192,741 54	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	38,807,429 93	38,807,429 93	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	192,776,920 14	2,051,745,463 71	2,244,522,383 85	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	881,300 —	881,300 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		192,776,920 14	2,641,120,088 20	2,833,897,008 34	2,883,397,088 34
				Totale . . .	34,275,892,808 78

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1916. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1916	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	56,078,602 10	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	321,614,371 28	
			377,692,973 38

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	896,471,799 68	7,830,615,430 86	8,727,087,221 54	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,222,188 57	33,884,978 89	35,107,167 46	
	» III. - Movimento di capitali	708,567 40	209,937,147 46	210,645,714 86	
	» IV. - Partite di giro	8,189,301 14	65,434,499 61	73,623,800 75	
		906,591,847 79	8,139,872,056 82	9,046,463,904 61	9,046,463,904 61
	Decreti di scarico	40,628 01	226,571 01	267,199 02	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		40,628 01	226,571 01	267,199 02	267,199 02
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	43,177,500 —	558,282,500 —	601,460,000 —	
	Buoni speciali del tesoro	—	—	—	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	—	—	—	
	Vaglia del Tesoro	1,065,135,666 79	13,340,635,232 20	14,405,770,898 99	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	434,855 32	270,366,735 30	270,801,590 62	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	7,947,389 01	7,947,389 01	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	304,192,741 54	304.192,741 54	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	10,736,000 —	10,736.000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	2,060,214 60	18,149,331 19	20,209,545 79	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	123,238,271 38	1,316,851,243 77	1,440,089,515 15	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	32,695,000 02	293,487,066 68	326,182,066 70	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	881,300 —	881,300 —	
	Cassieri militari	370,452,148 56	3,679,843,224 03	4,050,295,372 59	
		1,637,193,656 67	19,801,372,763 72	21,438,566,420 39	21,438,566,420 39
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	15,000,000 —	15,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,792,595 16	401,196,806 88	403,989,402 04	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,480,531 94	14,192,948 43	15,673,480 37	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	20,424,907 17	291,060,837 77	311,485,744 94	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	3,717,077 68	87,813,666 57	91,530,744 25	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	474,581,089 56	2,080,628,521 42	2,555,209,610 98	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	20,013,328 80	20,013,328 80	
		502,996,201 51	2,909,906,109 87	3,412,902,311 38	3,412,902,311 38
				Totale	34,275,892,808 78

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 169,407,085 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente n biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 31 maggio 1916
Buoni ordinari del Tesoro	401,210,500 —	739,495,000 —
Buoni speciali del Tesoro (decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915 n. 865	—	1,980,532,189 67
Buoni del Tesoro per forniture militari	—	41,890,500 —
Vaglia del Tesoro	107,343,485 36	616,377,583 87
Banche — Conto anticipazioni statutarie	585,000,000 —	885,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	224,815,518 36	258,007,664 60
Id. del Fondo culto id. id.	3,792,219 46	9,003,237 43
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	162,301,117 11	171,608,375 57
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,650,000 —	3,363,290 32
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	13,098,918 21	7,124,013 53
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	178,913,422 16	213,673,453 87
Incassi da regolare	24,591,391 58	11,606,635 60
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	11,542,835 —	10,661,535 —
Biglietti di Stato	354,300,000 —	687,800,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287	695,000,000 —	750,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	84,955,000 —	104,000,000 —
Cassieri militari	216,10[illegible],724 22	121,492,115 51
Totale	3,067,615,131 46	6,611,635,595 06

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 31 maggio 1916
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	143,745,550 —	158,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,086,431 14	195,530,069 17
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,463,673 57	25,189,764 93
Cassa depositi e prestiti	158,421,287 32	165,714,290 72
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	288,520,353 07	308,533,681 87
Amministrazioni varie	2,886,798 92	55,610,113 24
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511 art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	476,163,837 77	437,117,050 49
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	8,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	51,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 83)	52,500,000 —	56,500,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	43,600,000 —	43,600,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	600.000 —
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	15,029,068 85	14,096,474 68
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	126,[illegible]96,357 29	403,337,863 92
Diversi	13,938,098 08	74,56[illegible],200 03
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	11,542,835 —	10,661,535 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30,000,000 —	40,000,000 —
Totale	1,675,054,458 68	2,254,059,761 77

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti o crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio u. s. ascendeva a L. 11,980,049.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 59,514,627 62

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1916 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-1916 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di maggio 1916	Mese di maggio 1915	DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1915 a tutto maggio 1916	Da luglio 1914 a tutto maggio 1915	DIFFERENZA nel 1916
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato. . .	894,306 35	795,238 29	+ 99,068 06	14,954,312 37	22,095,838 90	— 1) 7,141,526 53
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Fondi rustici e fabbricati . .	223,870 41	91,903 22	+ 131,967 19	181,279,997 15	169,301,040 70	+ 2) 11,978,956 45
Redditi di ricchezza mobile e contributo del cent. di guerra	11,112,897 94	4,006,879 29	+ 7,106,018 65	376,158,881 05	300,774,895 87	+ 2) 75,383,985 18
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	29,750,418 33	23,035,982 95	+ 6,714,435 38	302,426,781 18	273,123,461 32	+ 2) 29,303,319 86
Prodotto del movimento a G. e P. V.	14,689,912 82	190,386 96	+ 14,499,525 86	46,097,507 42	26,197,827 40	+ 2) 19,899,680 02
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	110,396 17	— 110,396 17	460,999 82	521,898 14	— 60,898 32
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	16,130,512 80	19,078,165 12	— 2,947,652 32	244,146,212 26	184,331,973 10	+ 2) 59,814,239 16
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	43,255,618 28	16,786,861 62	+ 26,468,757 66	250,105,425 84	176,122,045 97	+ 2) 73,983,379 87
Dazio sull'importaz. del grano	2,692 38	5,534 93	— 2,842 55	76,300 24	17,240,065 11	— 3) 17,163,764 87
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,563,475 96	2,654,314 51	— 90,838 55	30,118,335 33	30,219,363 93	— 101,028 60
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative — Tabacchi	44,274,612 65	32,366,048 —	+ 11,908,564 65	444,254,678 70	336,406,624 27	+ 2) 107,848,054 43
Sali.	9,327,113 89	7,599,189 24	+ 1,727,924 65	99,783,808 45	83,375,354 55	+ 2) 16,408,453 90
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	393,358 87	178,052 24	+ 215,306 63	3,738,951 47	2,387,377 07	+ 2) 1,351,574 40
Lotto	7,005,253 22	5,776,396 63	+ 1,228,856 59	86,745,296 64	101,704,719 04	— 3) 14,959,422 40
Proventi dei servizi pubblici — Poste	15,175,971 47	10,185,259 08	+ 4,990,712 39	146,793,464 60	108,395,117 10	+ 4) 38,398,347 50
Telegrafi	2,977,702 46	2,752,877 91	+ 224,824 55	30,559,622 17	27,837,349 39	+ 4) 2,722,272 78
Telefoni	1,249,949 22	617,242 86	+ 632,706 36	15,835,810 32	16,437,696 98	— 601,886 66
Servizi diversi.	3,726,862 56	5,926,843 76	— 2,199,981 20	30,325,000 66	33,913,630 55	— 3,588,629 89
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	7,189,978 55	817,285 85	+ 6,372,692 70	80,274,252 62	69,629,913 56	+ 5) 10,644,339 06
Entrate diverse	51,122,386 09	11,838,270 45	+ 39,284,115 64	188,100,624 51	88,585,287 49	+ 6) 99,515,337 02
Totale *Entrata ordinaria*. . .	261,066,894 25	144,813,129 08	+ 116,253,765 17	2,572,236,262 80	2,068,601,480 44	+ 503,634,782 36
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	620,714 33	19,347 46	+ 601,366 87	3,856,489 61	2,620,520 50	+ 1,235,969 11
Entrate diverse	10,790,263 60	9,750,037 37	+ 1,040,226 23	114,292,596 59	102,472,855 08	+ 11,819,741 51
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	51,063 54	20 —	+ 51,043 54	2,106,149 28	3,396 86	+ 2,102,752 42
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	3,280 68	2,515 59	+ 765 09	23,454,832 92	26,040,248 81	— 2,585,415 89
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	101,034 70	255,613 19	— 154,578 49	2,922,314 88	6,675,650 86	— 3,753,335 98
Accensione di debiti	53,903,298 78	121,521,518 25	— 67,618,219 47	3,424,648,581 51	1,090,291,383 27	+ 7) 2,334,357,198 24
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	116,393 71	91,756 16	+ 24,637 55	21,619,752 96	17,611,296 59	+ 4,008,456 37
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	235,922 78	4,995 75	+ 230,927 03
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	23,693 21	100,000 —	— 76,306 79	718,693 21	740,000 —	— 21,306 79
Partite che si compensano nella spesa.	608,356 08	716,725 94	— 108,369 86	7,756,203 56	13,679,226 01	— 5,923,022 45
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	326 89	— 326 89	4,000,000 —	26,008,230 99	— 8) 22,008,230 99
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	—	50,000 —	— 50,000 —	529,528 36	1,009,205 12	— 479,676 —
Ricuperi diversi	122,394 76	30,053 09	+ 92,296 67	3,720,600 95	3,569,582 95	+ 151,018 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	100,000 —	—	+ 100,000 —	13,725,704 29	6,937,564 52	+ 6,788,139 77
Totale *Entrata straordinaria* .	66,440,448 39	132,537,913 94	— 66,097,465 55	3,623,587,368 90	1,297,674,157 31	+ 2,325,913,211 59
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	7,679,514 71	2,640,492 76	+ 5,039,021 95	85,817,869 59	57,773,841 06	+ 28,044,028 53
Totale generale. . . .	335,186,857 35	279,991,535 78	+ 55,195,321 57	6,281,641,501 29	3,424,049,478 81	+ 2,857,592,022 48

1) Minori incassi in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1916 a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-916, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di maggio		DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1915 a tutto maggio 1916	Da luglio 1914 a tutto maggio 1915	DIFFERENZA nel 1916
	1916	1915				
Ministero del tesoro	15,179,512 45	11,616,097 55	+ 3,563,414 90	747,244,110 67	742,685,040 96	+ 4,559,069 71
Id. delle finanze	23,544,697 37	20,800,556 42	+ 2,744,140 95	285,289,809 47	317,546,111 65	— (9) 32,256,302 18
Id di grazia e giustizia . . .	5,488,224 93	4,823,415 80	+ 664,809 13	53,178,613 58	53,387,112 32	— 208,498 74
Id. degli affari esteri	7,301,428 79	1,665,986 14	+ 5,635,442 65	32,072,004 41	22,064,198 84	+(10) 10,007,805 57
Id. dell'istruzione pubblica. .	13,985,812 93	10,127,376 61	+ 3,858,436 32	197,357,304 95	173,295,100 41	+ 24,062,204 54
Id. dell'interno	11,814,714 84	11,393,702 37	+ 421,012 47	150,947,964 81	159,305,245 90	— 8,357,281 09
Id dei lavori pubblici	20,278,884 05	2[illegible],21[illegible],364 22	— 2,931,480 17	214,417,784 37	236,843,792 14	— 22,426,007 77
Id. delle poste e dei telegrafi.	14,937,045 09	13,936,840 33	+ 1,000,204 76	141,066,598 27	132,633,880 78	+ 8,432,717 49
Id. della guerra	742,741,020 20	927,583,637 90	—184,842,617 70	6,410,900,672 84	2,189,508,325 82	(11) + 4,221,392,347 02
Id. della marina	48,415,972 54	40,159,429 77	+ 8,256,542 77	623,419,639 92	482,755,439 02	+11) 140,664,200 90
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,744,709 37	2,286,874 19	+ 457,835 18	34,058,759 34	38,695,826 47	— 4,637,067 13
Id. delle colonie	159,825 23	8,917,684 22	— 8,757,858 99	156.510,641 98	169,359,261 78	— 12,848,619 80
Totale pagamenti di bilancio .	906,591,847 79	1,076,521,965 52	—169,930,117 73	9,046,463,904 61	4.718,079,336 09	+ 4,328,384,568 52
Decreti di scarico	40,628 01	—	+ 40,628 01	267,199 02	153,401 43	+ 113,797 59
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	906,632,475 80	1,076,521,965 52	—169,889,489 72	9,046,731,103 63	4,718,232,737 52	+ 4,328,498,366 11

2) Maggiori accertamenti.

3) Minori accertamenti.

4) Incremento di proventi.

5) L'aumento deriva in principal modo da maggior rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per interessi dei mutui contratti.

6) L'aumento dipende principalmente da maggiori incassi in conto entrate diverse dei Ministeri e in conto proventi e ricuperi di portafoglio.

7) Prestiti nazionale 4 1/2 0/0 - R. decreto 15 giugno 1915 - e 5 0/0 22 dicembre 1915.

8) Minori prelevamenti in corrispondenza a minori anticipazioni fatte ad Amministrazioni pubbliche.

9) La differenza è determinata principalmente da minori vincite al lotto e da spostamenti nei pagamenti per acquisto tabacchi.

10) L'aumento proviene dall'assegnazione di 15 milioni al Commissariato per l'emigrazione per rimborso di spese e sussidi ai connazionali all'estero.

11) Maggiori pagamenti in dipendenza delle maggiori spese per gli avvenimenti internazionali.

Roma, 20 giugno 1916.

Il direttore capo della divisione V

BOCCHI.

Il direttore generale

BROFFERIO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 giugno 1916, in L. 118,03

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 29 giugno 1916.

Franchi	107 96
Lire sterline	30 40
Franchi svizzeri	120 57
Dollari	6 38 1/2
Pesos, carta	2 68 3/4
Lire oro	117 87 1/2

CONCORSI

R. Istituto Pendola pei sordomuti in Siena

AVVISO DI CONCORSO.

Dal 1° luglio 1916 al 31 luglio 1916, è aperto presso questo Istituto il concorso a n. 4 posti gratuiti per sordomuti d'ambo i sessi, da conferirsi dal R. Ministero dell'istruzione.

Per essere ammessi al concorso, gl'interessati dovranno presentare la domanda corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'età del postulante non è inferiore agli otto anni compiuti nè superiore ai dodici (legalizzata dal presidente del tribunale).

2. Certificato medico attestante la sordità del concorrente, la sua sana costituzione fisica e la sua attitudine all'istruzione (legalizzato dal sindaco e dal prefetto — Circolare del Ministero della istruzione, 8 luglio 1898, n. 61).

3. Fede di vaccinazione o rivaccinazione (legalizzata c. s.).

4. Certificato di povertà e stato di famiglia (legalizzato dal prefetto).

5. Certificati dell'esattore comunale e dell'agente delle imposte rilasciati al nome di tutti i componenti la famiglia del postulante e dei suoi parenti.

6. Dichiarazione del padre o del tutore di fornire e mantenere all'alunno un corredo di vestiario secondo le norme stabilite dalla Direzione e di obbligarsi a ritirare l'alunno stesso in caso di cattiva condotta, o d'inettitudine all'istruzione, o di malattia che ne sconsigli o ne vieti la permanenza nell'Istituto.

Alle famiglie dei sordomuti beneficati sarà a suo tempo trasmesso un modulo informativo che dovrà essere riempito dal medico. Si avverte inoltre che l'accettazione dei nuovi alunni è subordinata al parere favorevole di una Commissione composta del direttore, del sanitario e degl'insegnanti dell'Istituto.

La durata normale del corso d'istruzione è di sette anni.

La domanda e i documenti in carta libera dovranno essere trasmessi alla direzione del R. Istituto Pendola entro il tempo utile sopraindicato.

Non si terrà verun conto dei documenti che giungessero dopo il termine prescritto.

Il direttore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO Mercoledì, 28 giugno 1916.

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni della presidenza.

D'AYALA VALVA, segretario. Legge i ringraziamenti del Governo inglese per la manifestazione del Senato in morte di lord Kitchener. Dà poi lettura dell'elenco delle relazioni ai progetti di legge presentate durante la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Annuncia il collocamento a riposo, a sua domanda, del direttore degli uffici di segreteria, esprimendo il dispiacere di perdere un funzionario che per lunghi anni ha lodevolmente adempiuto al suo dovere.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

BOSELLI, presidente del Consiglio (Vivi e prolungati applausi). Dà lettura dei decreti Reali con i quali sono state accettate le dimissioni del Ministero Salandra e sono stati nominati i nuovi ministri ed i sottosegretari di Stato.

(*Ripete le dichiarazioni già fatte davanti alla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio delle fatte comunicazioni.

Avverte che su di esse sono iscritti a parlare i senatori Marconi, Fracassi e De Novellis, e che la Commissione di finanze ha presentato le relazioni su alcuni stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-916.

Per esaminare questi bilanci non vi sono che due giorni; quindi il Senato fin da domani dovrebbe cominciarne la discussione.

Chiede al presidente del Consiglio il suo parere.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Deve pregare il Senato di rimandare ogni discussione ad altra tornata, perchè il Ministero è atteso alla Camera per la continuazione della seduta colà sospesa; dopo esaurita la discussione alla Camera dei deputati, discussione che impegna tutto il Gabinetto, potrà riunirsi il Senato.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, s'intende approvata la proposta del presidente del Consiglio.

Saluto all'Esercito, all'Armata.

MELODIA. Crede d'interpretare il sentimento, non solo dei colleghi suoi che lo hanno incaricato, ma di tutti i senatori, pregando il presidente d'inviare a nome del Senato un saluto di affettuosa ammirazione all'Esercito ed all'Armata, i quali dimostrano che l'italico valore non è affatto spento e dà sempre maggiori prove della sua grandezza. (Applausi unanimi e prolungati).

PRESIDENTE. Non era da dubitare che il Senato avrebbe accolto con entusiasmo la proposta del senatore Melodia, alla quale sarà sua premura dar immediato corso. (Applausi).

DORIGO. Si associa alle nobili parole del presidente del Consiglio e alla proposta del senatore Melodia, perchè desidera che sia espressa nell'aula, con la sua, la voce della sua diletta Verona dove giorno per giorno, ora per ora, giunge l'eco della battaglia, e l'altro ieri si udiva il primo annuncio delle epiche gesta sull'altipiano vicen-

tino, mentre ancora non era cessato l'allarme per una delle consuete incursioni di velivoli.

Si ebbe a Verona una entusiastica manifestazione di gioia, ma non vi fu sorpresa; perchè mai nè in quella città, nè in alcun'altra terra della Venezia, si vide infiltrare nell'anima del popolo alcun sentimento di abbattimento o di sconforto, e fu sempre incrollabile la fede che le armi nostre avrebbero avuto ragione sul secolare nemico. Gloria ai soldati, gloria al Re, gloria al comandante supremo (Applausi unanimi).

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà riconvocato a domicilio non appena sia esaurita alla Camera la discussione sulle comunicazioni del Governo. Chiede di essere autorizzato a ricevere i disegni di legge che nel frattempo gli perverranno da parte del Ministero.

(Il Senato consente).

La seduta termina alle ore 15.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 28 giugno 1916

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

(Quando l'onorevole presidente del Consiglio ed i ministri prendono posto al loro banco, i deputati sorgono in piedi ed applaudono lungamente).

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 12 giugno che è approvato.

Plauso all'Esercito ed all'Armata.

PRESIDENTE. (Sorgendo in piedi — I ministri ed i deputati si alzano). Onorevoli colleghi, sicuro di interpretare i vostri sentimenti e di adempiere a un preciso dovere, vi invito a mandare, prima di ogni altro nostro atto, un fervido saluto ai nostri soldati che, dal duce supremo all'ultimo gregario, con mirabili prove di eroismo ricacciando dalle nostre frontiere il nemico, dànno l'espressione più vera dell'anima italica (Vivissimi prolungati e reiterati applausi — Grida di « Viva l'esercito! »).

Un saluto ugualmente fervido vi invito a mandare alla nostra armata, la quale, onde far completa la vittoria, invano tenta, con eroici ardimenti, di stanare il nemico fuori da' suoi nascondigli. (Vivissimi, prolungati e reiterati applausi — Grida di Viva l'Armata!).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Il Governo si associa al saluto del presidente e della Camera.

Il presidente lo ha espresso con la sua anima sempre vibrante di garibaldino, col suo spirito di precursore delle rivendicazioni nazionali. (Vivissime approvazioni).

Sappiano i nostri soldati, sappiano i nostri marinai che tutto il nostro cuore è con loro! (Vivissimi, prolungati e reiterati applausi — Grida di: Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva l'Italia!).

Comunicazioni del Governo.

BOSELLI, presidente del Consiglio, annunzia la nomina dei seguenti ministri:

Sonnino Sidney, ministro degli affari esteri;
Colosimo, ministro delle colonie;
Orlando V. E., ministro dell'interno;
Sacchi, ministro di grazia e giustizia e dei culti;
Meda, ministro delle finanze;
Carcano, ministro del tesoro;
Morrone, ministro della guerra;
Corsi, ministro della marina;
Ruffini, ministro dell'istruzione pubblica;
Bonomi Ivanoe, ministro dei lavori pubblici;
Arlotta, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari;
Raineri, ministro dell'agricoltura;
De Nava, ministro dell'industria, del commercio e del lavoro;
Fera, ministro delle poste e dei telegrafi;
Bianchi Leonardo, ministro senza portafoglio;
Bissolati, ministro senza portafoglio;
Comandini, ministro senza portafoglio;
Scialoja, ministro senza portafoglio.

Annunzia quindi la nomina dei seguenti sottosegretari di Stato;
Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri;
Foscari, sottosegretario di Stato per le colonie;
Bonicelli, sottosegretario di Stato per l'interno;
Pasqualino-Vassallo, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti;
Danieli, sottosegretario di Stato per le finanze;
Da Como, sottosegretario di Stato per il tesoro;
Alfieri, sottosegretario di Stato per la guerra;
Dallolio, sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni;
Battaglieri, sottosegretario di Stato per la marina;
Roth, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica;
De Vito, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici;
Ancona, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;
Canepa, sottosegretario di Stato per l'agricoltura;
Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro.
Rossi Cesare, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

L'onorevole presidente del Consiglio pronuncia quindi il seguente discorso. (Segni di attenzione): Non è tempo di programmi, ma è tempo di opere, onorevoli signori.

I propositi del Ministero, nel cui nome ho l'onore di parlarvi, mirano soprattutto, in quest'ora fatidica, alla magnanima impresa dalla quale attendono e avranno vittoria i diritti delle Nazioni e i diritti della civiltà (Approvazioni).

A questo intento noi proseguiremo l'opera intima e diuturna di solidarietà cogli alleati fino al definitivo trionfo (Vive approvazioni).

Continueremo così a battere risolutamente la via di quella politica estera che ha già più volte riscosso il larghissimo suffragio del Parlamento e del Paese, attendendo strenuamente all'intensificazione e al sempre più stretto coordinamento delle operazioni militari sui vari fronti di combattimento in Europa e alla perfetta intesa tra gli alleati nell'azione loro di difesa economica verso i nemici (Benissimo!).

Manterremo la nostra finanza negli accorti e validi andamenti, ond'ebbe fin qui vigilanza e presidio.

Daremo il massimo vigore a tutto ciò che valga a rafforzare la guerra delle rivendicazioni nostre e dei nostri alleati, a tutto ciò che maggiormente assecondi il sentimento ardente e gagliardo del Paese e corrisponda all'esempio, alla fede, al valore dei nostri meravigliosi soldati, dei nostri prodi marinai (Vivissimi generali applausi).

Per simili scopi d'intensificazione bellica e di cooperazione popolare ci unimmo insieme uomini di diverse opinioni politiche, ma di un solo animo e di un valore solo rispetto a quei voti generosi e a quei supremi interessi della Nazione che dominano l'ora presente (Vive approvazioni).

Il fervore delle competizioni politiche tace di fronte alla voce della patria immortale. Tutti oggi dobbiamo stringerci insieme in una concordia sincera ed operosa; inspirata dalle tradizioni del nostro Risorgimento, illuminata dalla visione di quell'avvenire che all'Italia, restituita alle ragioni eterne dell'essere suo e della sua favella, darà nuova virtù di vita civile e nuova potenza di lavoro (Applausi). Raggiunta la mèta ciascuno tornerà al suo posto nella serena politica (Benissimo).

La concordia nazionale piena e fidente nel paese, nelle aule parlamentari e nel Governo, deve andar affermata e suggellata da ogni atto della pubblica amministrazione.

Noi non conosciamo alcuna pregiudiziale di fronte agli italiani di tutti i partiti, che del pari pugnano e muoiono per la patria. (Vivissimi generali applausi). Tutti coloro che nel grande cimento danno il cuore, il pensiero e l'opera per la vittoria nazionale entrano del pari nella concordia della nazione (Applausi). Solamente verso coloro che si provassero a deprimere in qualsiasi guisa la sicura fiducia del popolo italiano, immemori della santità della patria, dovrà essere vigile ed inflessibile la pubblica autorità (Vivissimi applausi).

A rappresentare la larga concordia nazionale giova, durante la guerra, l'accresciuto numero degli uomini chiamati a far parte del Governo.

Esso reca ad effetto nel solo modo conforme alle nostre istituzioni costituzionali e salvo il principio essenziale della responsabilità governativa, la più estesa e continua partecipazione di tutti i partiti e di tutte le tendenze all'opera del Governo. La quale, anche mercè la collaborazione delle energie di cui pure è dovizia nel Parlamento e nel paese, deve, durante la guerra, spingere alla massima efficacia ogni nostra attività e mirare a tutto ciò che animerà i tempi nuovi della patria vittoriosa.

Gli ordinamenti amministrativi potranno divenire più sciolti dopo che la guerra ha più saldamente unificata la coscienza della nazione, e con genio liberale, con nuovo lume di dottrina e all'infuori di ogni particolare opinione o interesse di partito, andrà riformata ogni parte della legislazione.

Occorre promuovere senza indugio tutto ciò che si attiene alla gloria e al potere scientifico della nazione; rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline affinchè siano pronti per la nostra riscossa industriale operai e direttori capaci (Benissimo!); ed elevare ancora e sempre meglio ancora confortare la scuola popolare, che già porge di sè così patriottica testimonianza mercè la virtù italiana delle generazioni ch'essa educò (Approvazioni).

A questa riedificazione di molta parte degli ordinamenti dello Stato e del diritto italiano concorreranno del pari il pensiero e il lavoro delle due Camere. Con un medesimo entusiasmo esse deliberarono la guerra italiana e spetta ad esse medesimamente di compiere l'opera riformatrice per tutta la nazione redenta.

La creazione dei due nuovi Ministeri dei trasporti e dell'agricoltura fu introdotta per la durata della guerra.

Il volere del Parlamento, illuminato dalla esperienza, deciderà per l'avvenire.

Intanto i due nuovi Ministeri sorgono organicamente costituiti; nessuna delle presenti Amministrazioni viene scomposta o variata nella sua autonomia o nel suo assetto; nessuna mutazione si porta nei servizi; non si genera alcun nuovo ruolo di impieghi e d'impiegati. (Benissimo!).

Il Ministero dei trasporti, da assai tempo proposto e divisato, potrà essere successivamente stabilito secondo gli studi che con singolare competenza tracciò testè la Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate dello Stato.

Intanto il Governo considererà solertemente le provvidenze additate dalla Commissione per il personale ferroviario, che va segnalato nelle operazioni della nostra guerra per l'indefessa e l'intelligente alacrità e per la patriottica e salda disciplina.

È ovvio che debbano congiungersi al Ministero dei trasporti, oggi più che mai, i servizi della marina mercantile, destinati a completarsi mercè le naturali e utili unificazioni da tanto tempo preconizzate e ad assumere nuove attività per la sollecita restaurazione della nostra flotta mercantile. (Vivi applausi).

Il Ministero di agricoltura, durante la guerra, solleciterà gli approvvigionamenti ben proporzionati al bisogno, stimolerà la produzione, favorirà i consumi alimentari, specie per le classi più disagiate.

E anche dopo la guerra, tra il rigoglioso prosperare delle industrie e dei commerci, la produzione della terra conserverà il suo primato, e nelle giuste riforme sociali, insieme coi lavoratori delle fabbriche, dovranno trovare efficaci argomenti di rinnovamento economico e morale i contadini nostri (Vivi applausi) che in sì grande numero e tanto intrepidamente danno la loro vita, a null'altro pensando che al dovere verso la patria e verso il Re. (Vivissimi prolungati applausi).

Vero è che ogni ordine di cittadini gareggia nelle prodezze e nei sacrifici: mentre i nostri combattenti veggono in mezzo a loro, sprezzatore di ogni pericolo, il Re che rinnovella le virtù della sua Casa impavidamente, (Vivissimi, calorosissimi applausi — Il presidente, i ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di « Viva il Re! ») col cuore all'Italia, propagando il saluto fatidico di Roma a tutte le genti italiane. (Approvazioni).

Spetta al Ministero presieduto dal mio illustre predecessore ed amico (Vivi, prolungati applausi) il vanto di aver bandita la guerra che l'anima della Patria, risuscitata e idealizata nei ricordi dei secoli migliori, acclamò con entusiasmo vibrante ed ardito, e, nel sostenerla, tutto il popolo Italiano è forte, è sereno, è invitto.

Il popolo italiano colle multiformi vitù, coll'agilità del suo spirito veramente latino, vince i più rudi disagi, sopporta i più penosi sacrifici (Applausi) e serbasi consapevole che la più rigida disciplina è condizione essenziale per la salvezza della Nazione e per la libertà stessa dei cittadini, disciplina che la suprema necessità autorizza e giustifica entro i limiti proprii del diritto della patria. (Benissimo!).

Mirabile paese il nostro: diciamolo, onorevoli signori, con commozione e con orgoglio (Approvazioni).

Alle nefande imprese nemiche risponde con classico disdegno Venezia, che al Risorgimento italiano è usa dare tutta se stessa (Vivi applausi); rispondono fieramente tutte le città nostre barbaricamente insidiate dai cieli violati; rispondono gli abitatori di quelle contrade consacrate oggi dal valore italiano, che tutto abbandonarono tranne l'idealità della patria (Applausi), la quale saprà essere grata rammentando i giorni più dolorosi delle sue città e delle sue terre più travagliate dall'ira nemica (Approvazioni).

Dalla concordia nostra e della nazione sorga il saluto dell'ammirazione e della gloria ai nostri combattenti, che per le terre e sui mari scrivono eroiche pagine di storia e risuscitano i canti delle epiche gesta.

L'urto violento e poderoso del nemico non solo subito s'infranse sulle ali delle nostre truppe, ma fu presto intieramente fermato ed energicamente respinto (Benissimo!); ed ora si compie, vincendo la resistenza del nemico, il riacquisto delle nostre terre e delle ardue vette dominatrici (Applausi). Avanzano, incalzanti, e oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale o la bandiera italiana rifulgerà dovunque è Italia. Ora e sempre (Vivissime approvazioni — I deputati sorgono in piedi — Generali, entusiastici, prolungati applausi — L'on. Salandra si reca a stringere la mano al presidente del Consiglio — Vivi applausi).

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre 1916.

Propone che il disegno di legge sia immediatamente trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Se la Giunta presenterà oggi stesso la relazione, il disegno di legge sarà inscritto nell'ordine del giorno di domani, subito dopo le comunicazioni del Governo.

(Rimane così stabilito).

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che la seduta sia sospesa per un'ora.

(La seduta sospesa alle 14,30 è ripresa alle 16).

Notizie della salute del deputato Brandolin.

MARCELLO prega la Presidenza di assumere notizie dell'on. Brandolin, che fu gravemente ferito mentre compiva animosamente il proprio dovere di soldato.

Certo d'interpretare il sentimento di tutti i colleghi, tributa un

affettuoso omaggio al valoroso collega, esprimendo i più fervidi voti per la sua sollecita guarigione (Vivi applausi).

PRESIDENTE ha già telegrafato all'ospedale di Schio chiedendo notizie del prode collega.

Si affretterà a rendersi interprete presso di lui dei sentimenti e dei voti della Camera.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRI GIACOMO, è compreso della solennità del momento, che si è rispecchiato nelle nobili parole dell'onorevole presidente del Consiglio.

Esprimerà perciò con misura, ma con libertà, il suo pensiero sull'opera del Gabinetto caduto.

Premette che nella sua opposizione al Ministero precedente non fu mai mosso da alcuna ragione di animosità personale, perchè mai non ebbe a lamentarsi di un atto personale dell'on. Salandra.

Trae lieto augurio dal fatto che la caduta del Ministero Salandra abbia coinciso con nuove fortune per le nostre armi (Rumori); e si compiace che il nuovo Ministero abbia iniziata la sua opera con provvedimenti di ordine sociale da tempo invano invocati.

Deplora che nell'ultimo suo discorso l'on. Salandra abbia espresso un biasimo a carico del Comando (Commenti).

Quando si formulano giudizi così severi a carico di comandanti si deve avere il coraggio di fucilarli (Proteste). E possono protestare solo coloro che hanno i loro figli imboscati (Vivissime proteste).

Per la morte del deputato Brandolin.

PRESIDENTE. (Sorge in piedi e con profonda commozione dà lettura del seguente telegramma pervenuto al Ministero della guerra):

« Comunico che il giorno 26 corrente il sottotenente on. Brandolin, passando nell'avanzata il ponte di Arsiero sul torrente Posina venne colpito da granata austriaca rimanendo leggermente ferito alla faccia e più gravemente al polmone e al fegato.

« Subito trasportato all'ospedale da campo parve durante due giorni che le amorevoli cure prodigategli potessero dare qualche speranza di guarigione. Ho invece il dolore di partecipare che stamani il sottotenente Brandolin decedeva gloriosa vittima del proprio dovere. Affrettomi ad informarne cotesto Ministero per il caso volesse darne comunicazione alla presidenza della Camera dei deputati, soggiungendo che Sua Eccellenza il comandante del... corpo d'armata recasi oggi personalmente a porgere condoglianze alla famiglia » (Segni di vivissima, generale commozione).

BOSELLI, presidente del Consiglio, si associa con animo commosso al dolore della Camera per la morte dell'on. Brandolin, che è lutto dell'Assemblea, ma insieme sua gloria (Vivissimi applausi).

Questa Camera col valore e col sangue dei suoi componenti dimostra come senta la causa e le battaglie della redenzione italiana, e promette a sè stessa di avere sempre nel cuore questi esempi gloriosi per compiere tutto intero il proprio dovere (Vivissimi, unanimi e prolungati applausi).

DUGONI ricorda come altra volta ebbe un vivace incidente col compianto collega, sente il dovere di esprimere tutto il suo sincero e profondo dolore per la sua morte gloriosa (Vivissime approvazioni — Applausi).

ALTOBELLI, propone che la Camera levi la seduta in segno di lutto (Approvazioni — Commenti).

CAPPA. La morte radiosa del collega Brandolini è gloria dell'Assemblea nazionale.

Continuiamo, esclama l'oratore, le nostre discussioni, e le nostre parole siano alte quali la patria attende da noi (Applausi).

Non parole amare, non parole di rancore fra noi. La nostra parola di odio sia per lo straniero, che ha osato violare il nostro confine, e che l'eroismo dei nostri soldati ricaccia in fuga precipitosa. (Vivissimi generali applausi).

GALLENGA, propone che, seguendo anche l'esempio di Parlamenti alleati si renda al valoroso collega morto combattendo per la grandezza d'Italia l'omaggio della Camera, coprendo il suo seggio col tricolore (Vive approvazioni).

APPIANI, in nome della provincia di Treviso, si associa alla commemorazione dell'on. Brandolin.

Propone che si inviino le condoglianze della Camera alla famiglia del valoroso collega defunto e alla sua città nativa (Approvazioni).

MARCELLO, con voce rotta dal pianto, rivolge un tributo di ammirazione alla gloriosa memoria dell'amico suo intimo deputato Brandolin (Vive, generali approvazioni).

BORROMEO, ricorda che l'estinto collega partì volontario. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

PRESIDENTE prega l'on. Altobelli di non insistere sulla proposta di levare la seduta.

ALTOBELLI non insiste.

PRESIDENTE esprimerà le condoglianze della Camera alla città natale ed alla famiglia del prode collega estinto, alla quale comunicherà le nobili parole del presidente del Consiglio. Il seggio del collega caduto per la Patria, sarà ornato del tricolore (Vivissime approvazioni — Applausi).

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

FERRI GIACOMO, riprendendo il suo discorso, si associa anzitutto all'omaggio reso alla memoria dell'on. Brandolin.

Dichiara poi che la sua frase relativa agli imboscati è stata male compresa.

Nega che il nuovo Ministero possa chiamarsi Ministero nazionale, sia perchè in esso non possono dirsi rappresentate tutte le correnti, che agitano il paese, sia perchè un eventuale dissenso, che portasse ad una nuova crisi, non vorrebbe affatto dire un dissenso nella nazione.

Lamenta che i cinque Dicasteri più importanti siano stati affidati a uomini che facevano parte del precedente Ministero; mentre nessun legame di sorta con esso avrebbe dovuto avere il nuovo Gabinetto, se si fosse voluta fare veramente opera di concordia.

La verità è che anche questa crisi ha avuto una soluzione all'infuori del voto della Camera.

Così è avvenuto che abbiano conservato i loro portafogli gli onorevoli Sonnino e Carcano, alle cui qualità personali rende omaggio, ma che sono i maggiori colpevoli degli errori commessi in materia di politica estera e finanziaria dal Gabinetto Salandra.

Così vi è rimasto l'on. Orlando che però doveva trovarsi a disagio nel Ministero precedente.

ORLANDO V. E, ministro dell'interno. Rivendico come un titolo d'onore della mia vita politica l'aver fatto parte del Gabinetto Salandra (Vivi applausi).

FERRI GIACOMO censura il modo come la crisi si è svolta e lamenta ingiustificate esclusioni di uomini colpevoli solo di avere reclamato dai nostri alleati un maggiore rispetto ai nostri interessi ed una maggiore fiducia.

Avrebbe voluto un Ministero di uomini nuovi e giovani. Ve ne sono è vero in questo Ministero, primo tra essi l'on. Bissolati, uomo di carattere, coltura e rettitudine concordemente riconosciuti e che con l'azione ha suggellato il suo pensiero favorevole alla guerra.

Avrebbe però desiderato che l'on. Bissolati non avesse avallato con l'autorità del suo nome una politica interna che sarà la continuazione di quella del precedente Ministero.

Nota che l'on. Comandini è stato sconfessato da una parte del suo partito; e che il senatore Ruffini, studioso dell'opera di Cavour, fa parte del Ministero, che non dimostra di seguirne i liberali suoi insegnamenti.

Riguardo all'on. Meda, che è stato anch'egli sconfessato da una parte del suo partito, nota che si troverà in un grande imbarazzo quando l'Italia dovrà contrastare la pretesa del Pontefice d'intervenire al futuro Congresso della pace.

Circa gli altri ministri, mentre rende omaggio alle loro qualità personali, nota che essi non dànno sufficiente garanzia di quel nuovo indirizzo, che è reclamato dal Parlamento.

L'oratore non è quindi entusiasta del nuovo Gabinetto.

Tuttavia, chinando il capo di fronte alle necessità della guerra è disposto ad appoggiarlo.

Si augura che della consura, anche riguardo alle notizie militari, esso farà un uso illuminato; e che provvederà con equanimità a togliere i lamentati abusi circa gli internati.

Si augura soprattutto che il Governo sappia affrontare la piaga degli imboscati, scovando i non pochi che vilmente si sottraggono al loro dovere verso la patria.

Concludendo si augura che nonostante i dubbi da lui espressi, l'opera del Ministero sia così avveduta e illuminata da provvedere nel miglior modo ai superiori interessi del paese. (Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra — Commenti).

MORRONE, ministro della guerra, rilevando una osservazione dell'onorevole Giacomo Ferri, dichiara che il Comando supremo mette ogni scrupolo nella redazione dei bollettini, i quali, mentre rispondono perfettamente a verità, non devono però contenere notizie che possano giovare al nemico. (Approvazioni).

PELLEGRINO, rinuncia a parlare, lieto che la Camera abbia ripreso i suoi lavori salutando la vittoria delle armi italiane. (Approvazioni).

AGNELLI. Come giustamente ha osservato il presidente del Consiglio, è tempo di opere e non di parole, tanto meno di recriminazioni.

Solo, rilevando una osservazione del precedente oratore, esprime il fermo convincimento che nella questione dell'intervento del Pontefice al futuro Congresso per la pace il Gabinetto dell'onorevole Boselli si inspirerà alle costanti tradizioni della politica e della coscienza italiana.

Afferma che il Governo deve creare gli organi essenziali e inquadrarvi tutto l'immenso volontariato civile che ha già così mirabilmente risposto alle nuove necessità. Esamina i problemi della assistenza civile, del caroviveri, del cambio, ricordando che esso rappresenta una forte imposta percentuale su tutti i generi di prima necessità; ed accenna ai mezzi di rimediarvi insistendo sulla diminuzione delle importazioni, sull'aumento delle esportazioni, sui rapporti diretti coi produttori e sulla collaborazione dei competenti.

Insiste sulla necessità di una larga e razionale propaganda all'estero, ricordando quanti pregiudizi siano tuttora diffusi sul nostro conto.

L'oratore ricorda le conferenze da lui tenute a Basilea, Berna, Zurigo e Ginevra e l'instancabile lavoro di penetrazione e di propaganda fatto dai tedeschi, ai quali riesce talvolta facile di diffamarci sulla grossolana considerazione della nostra precedente appartenenza alla triplice alleanza.

I rinnovati e intensificati rapporti cogli alleati, metteranno in valore anche le riunioni interparlamentari che prime si sono posti gli essenziali problemi economici e politici del presente e dell'avvenire; forme ancora embrionali e indistinte di aggruppamenti organici che verranno completati in seguito se questa guerra gioverà e varrà a togliere la società delle genti dalla presente anarchia e barbarie.

Ricorda che la maggior gloria del piccolo Piemonte fu di aver serbata intatta la fede nelle libertà costituzionali nel decennio di preparazione, in mezzo a difficoltà che sotto questo aspetto erano assai più gravi delle presenti, e senza l'esperienza del regime parlamentare che moveva allora i primi passi.

Ricordando il voto espresso dal grande poeta d'Italia per la morte di Giuseppe Garibaldi, si augura che in questo tragico fuoco purificatore della guerra tutti gli uomini, tutti i partiti abbandonino ciò che per lungo tempo li tenne aspramente divisi, e si uniscano in una concordia virile ed austera.

Solo in tal modo la Camera sarà degna del mirabile valore e della silenziosa abnegazione con cui i valorosi soldati nostri stanno liberando il suolo della patria dal nostro tradizionale nemico. (Applausi — Molte congratulazioni).

MOLINA, interprete del pensiero di un gruppo di colleghi di parte liberale di sinistra (Rumori — Commenti) che nella seduta del 10 giugno riaffermò con l'oratore la fiducia nel Ministero Salandra, riconosce che gli stessi fini animano l'on. Boselli e quindi si dichiara favorevole al nuovo Ministero.

I fini della nostra guerra sono la redenzione delle nostre terre ancora oppresse dall'Austria, il nostro predominio nell'Adriatico, la nostra parte d'influenza in Oriente, e il posto che ci spetta sul mercato asiatico.

Approva l'adesione dell'Italia agli *ultimatum* fatti alla Grecia da Inghilterra, Francia e Russia.

Vuole l'evacuazione dell'Epiro da parte dei greci ed una politica risoluta dell'Intesa.

Il possesso definitivo del Dodecaneso e la concessione della ferrovia Adalia-Bardur non bastano all'influenza italiana.

Chiede che l'Italia partecipi agli accordi internazionali circa il destino della Turchia asiatica e dei paesi limitrofi (Commenti).

Invoca una saggia ed ardita politica economica e sociale che utilizzi tutte le ricchezze della nostra terra e una cosciente ed energica azione dello Stato nella tutela dei nostri lavoratori, dei nostri commerci, della nostra produzione, specialmente all'estero.

Esprime l'augurio che quel prestigio che le nostre armi e l'eroismo del nostro esercito e della nostra armata ci hanno conquistato, sia mantenuto saldo da una ferma ed illuminata politica internazionale (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA, presidente della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre 1916.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio del fondo dell'emigrazione al 31 dicembre 1916.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, chiama l'on. Cabrini a far parte della Giunta permanente del regolamento in luogo dell'on. Ivanoe Bonomi.

Chiama gli onorevoli Frugoni, Riccio e Montresor a far parte della Giunta delle elezioni in luogo degli onorevoli De Nava, Bonicelli e Meda.

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che il presidente della Camera completi la Commissione che deve riferire sui disegni di legge per i mutilati e per gli orfani dei caduti in guerra, sostituendo quei commissari che sono passati a far parte del Governo.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 19.5.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 28 giugno 1916 — (Bollettino n. 400).

Dall'Adige al Brenta la resistenza nemica alla incalzante nostra avanzata si fa più viva e tenace, appoggiata a posizioni dominanti fortemente organizzate a difesa. Tuttavia, anche nella giornata di ieri, le nostre truppe compirono sensibili progressi.

In Valle Lagarina e Vallarsa azioni intense delle artiglierie. Le nostre bersagliarono le posizioni nemiche di Monte Trappola, Monte Testo e Col Santo. Ci impadronimmo di un trincerone nei pressi di Malga Zugna.

Lungo la fronte Posina Astico le nostre truppe conquistarono le posizioni nemiche di Monte Gaimondo a nord di Fusine e di Monte Caviojo che domina da nord Arsiero. Arditi nuclei di cavalleria si spinsero sulla rotabile di Valle Astico fino a Pedescala.

Sull'altopiano di Asiago occupammo il margine meridionale della Valle d'Assa e raggiungemmo le pendici dei monti Rasta, Interrotto e Mosciagh tenuti da forti retroguardie nemiche. Più a nord, espugnata la posizione di Monte Colombara, le nostre truppe si vennero avvicinando al vallone della Galmarara.

Sulla rimanente fronte sino al Brenta situazione immutata.

In Carnia alla intensa azione delle artiglierie seguirono ieri brillanti attacchi delle nostre fanterie che espugnarono ridotte e trinceramenti nemici nella zona del Feikofel (Alto But).

Sull'Isonzo attività di artiglieria e irruzioni di nostri riparti. Prendemmo al nemico 353 prigionieri dei quali 7 ufficiali e due mitragliatrici.

Cadorna.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali dei belligeranti non segnalano combattimenti importanti nel settore orientale.

L'offensiva tedesca nella Dwina e nelle regioni di Riga e di Jacobstadt non pare destinata a portare quei frutti che si speravano.

In Bucovina i russi fanno sempre qualche nuovo progresso, non ostante l'attività degli austro ungarici che tentano con tutti i mezzi di ostacolarne l'avanzata in Transilvania.

Le ultime ventiquattr ore non hanno portato notevoli modificazioni sulla situazione dinanzi a Verdun.

Anche ieri i tedeschi hanno tuttavia bombardato le posizioni francesi di Avocourt e di Chattancourt e tentato poi di attaccarle con azioni di fanteria.

Sulla riva destra della Mosa non vi sono stati che piccoli combattimenti a colpi di granate, con leggeri successi per i francesi.

Presso il canale Ypres-Menin, in Fiandra, gl'inglesi hanno conquistato qualche trincea, infliggendo forti perdite al nemico.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia i russi respingono quasi ogni giorno tentativi di offensiva turca.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra più ampie notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — Dal canale di La Bassée fino a sud della Somme l'avversario con artiglieria, lavori di mine e uso di gas e fumo ha operato attacchi di ricognizione che abbiamo respinto.

Anche in Champagne operazioni di distaccamenti nemici poco importanti a nord-est di Le Mesnil non sono riusciti.

Sulla sinistra della Mosa, sul Mort Homme distaccamenti avversari lanciatiti granate a mano sono stati respinti.

Sulla destra della Mosa i francesi, dopo circa dodici ore di violenta preparazione, hanno attaccato ieri durante tutta la giornata con forze rilevanti e in parte fresche le posizioni da noi conquistate il 5 corrente sulla cresta di Froide Terre, il villaggio di Fleury e le linee contiguo ad est. Questi attacchi non sono riusciti.

Un aviatore nemico è stato abbattuto presso Douaumont.

Un nostro aviatore ha messo fuori combattimento il 25 corrente presso Rancourt (nord di Nomeny) un biplano francese.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del generale Linsingen.

Il villaggio di Liutewka (ovest di Sokoul) e le posizioni russe a sud del villaggio stesso sono state prese.

Oltre a ciò nessun cambiamento importante.

Fronte balcanico. — Niente da segnalare eccetto duelli di artiglieria fra il Vardar e il lago di Doiran.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A sud-est di Riga il nemico, nella notte del 27, ha lanciato con forze considerevoli un'offensiva dalla parte di Pulcarn, dopo avere effettuato raffiche di fuoco sulle nostre posizioni, facendo anche uso di nubi di fumo. Grazie all'arrivo di rinforzi opportunamente inviati, e col concorso della nostra artiglieria, respingemmo i tedeschi con grosse perdite per essi.

Sulla Dwina e nella regione di Jakobstadt fuochi di artiglieria e di fanteria. Aeroplani nemici operano frequenti *raids* sulle nostre linee, gettando bombe.

Durante un bombardamento notturno, il 27 corr., sulla città di Dwinsk, i tedeschi lanciarono sessantotto bombe. Il nume o delle vittime e i danni materiali furono insignificanti; due cisterne di petrolio bruciarono.

Respingemmo col nostro fuoco un tentativo dell'avversario di prendere l'offensiva a sud del borgo di Krevo.

Sul resto del fronte fino alla regione della palude di Rakitno scambio di fuochi.

La sera del 26 il nemico effettuò un attacco nella regione del villaggio di Kinevka sullo Stokhod; ma fu respinto. Il nemico vi continua un violento fuoco di artiglieria.

Il nemico, cercando di arrestare la nostra offensiva in Bucovina, ci impedisce in più punti con tutti i mezzi possibili di costruire ponti e tenta di demolire i ponti già costruiti. Ciò nonostante i nostri pontieri e le nostre truppe del genio adempiono con successo al loro compito, con ammirabile abnegazione.

Fronte del Caucaso. — A sud del lago di Ou mia respingemmo i turchi dalla regione del borgo di Banh verso la frontiera turco-persiana.

In direzione di Bagdad sconfiggemmo le truppe turche, respingendole verso la frontiera nella regione di Kalayshanine.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo — Presso Kuty il nemico ha rinnovato i suoi attacchi che non sono riusciti. Oltre a ciò niente di nuovo in Bucovina e nella Galizia orientale.

A sud ovest di Nowopoezajew i nostri avamposti hanno respinto cinque attacchi notturni russi. Ad ovest di Torczyn un violento attacco russo non è riuscito.

Ad ovest di Sokoul le truppe tedesche hanno preso la fattoria di Liutewka e parecchie altre posizioni.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a sud di Lassigny i tedeschi tentarono durante la notte parecchi colpi di mano su piccoli posti francesi; tutti fallirono.

In Champagne una forte ricognizione tentò di avvicinarsi alle linee francesi verso la strada Saint Hilaire le Grand-Saint Souplet: fu dispersa dai nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa lotte d'artiglieria nei settori di Avocourt e di Chattancourt; scaramuccie a colpi di granata alla quota 304 e al Mort-Homme.

Sulla riva destra un contrattacco tedesco lanciato alle ore 3 contro le posizioni a nord-est della quota 321 è stato respinto a colpi di granate.

Un contrattacco contro il villaggio di Fleury ed il margine orientale dei boschi di Vaux e di Chapitre è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento. Nei dintorni dell'opera di Thiaumont la lotta è stata viva durante la notte: la situazione è immutata.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne, dopo viva preparazione di artiglieria, i tedeschi sono riusciti a penetrare in qualcuno dei nostri piccoli posti verso il saliente di Tahure. Ne sono stati scacciati poco dopo dai nostri contrattacchi.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento continuo con granate di grosso calibro dei settori di Avocourt e Chattancourt. Preparativi di attacco segnalati nelle trincee tedesche ad est della quota 304 sono abortiti sotto i nostri tiri di artiglieria.

Sulla riva destra, abbiamo fatto nella giornata qualche progresso

a colpi di granata a nord della quota 321 e nei dintorni dell'opera di Thiaumont.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 27 corr., dice:

Iersera a sud-est del saliente di Ypres, presso il canale Ypres-Menin, respingemmo un attacco tedesco.

Lungo tutto il fronte le nostre pattuglie furono attive e penetrarono in numerosi punti nelle trincee nemiche, infliggendo all'avversario abbondanti perdite e facendo qualche prigioniero.

Stamane di buon'ora presso Loos facemmo esplodere con successo due mine. Simultaneamente ad una di queste esplosioni eseguimmo una incursione durante la quale infliggemmo ai tedeschi gravi perdite.

Cinque aeroplani inglesi attaccarono quattro fokkers, dei quali due furono abbattuti e due altri costretti ad atterrare. Un nostro aeroplano manca.

Tolone, 28. — Il veliero tunisino *Checchina* è stato silurato nel Mediterraneo. L'equipaggio è stato raccolto ed è sbarcato a Barcellona.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, dice:

Durante la notte le nostre pattuglie, operando raids, sono penetrate in parecchi punti nelle trincee nemiche, attaccando gli avversari a colpi di granate ed infliggendo loro sensibili perdite.

Presso Angres una nostra pattuglia ha trovato le trincee tedesche fortemente danneggiate dai nostri tiri di artiglieria.

Il nemico sembra abbia pure sofferto per le emissioni di gas, effettuato dalle nostre trincee.

Una irruzione particolarmente fortunata è stata eseguita dalla fanteria leggera scozzese presso la strada Vermelles-La Bassée.

Durante l'operazione abbiamo fatto 46 prigionieri, preso due mitragliatrici e distrutto un pozzo-mina. Non abbiamo avuto che due feriti.

Oggi il nemico ha fatto esplodere una piccola mina presso Neuve Chapelle ed un'altra presso Hulluch. Tali esplosioni, eccetto qualche danno causato ad una nostra trincea, non hanno prodotto alcun effetto.

Da parte nostra abbiamo fatto esplodere con successo due mine a sud del canale Béthune-La Bassée.

Il cattivo tempo ha rallentato l'attività aerea.

Le Hâvre, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Calma sul fronte belga.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zurigo, 28. — Nel *Journal de Génève* il colonnello Feyler, commentando con ironia le attenuanti ricercate dagli austriaci alla loro ritirata, dice che gli italiani la videro bene e ne approfittarono per avanzare seriamente il loro fronte. Anzi la perfetta concordanza delle operazioni mostra come il raccorciamento del fronte austriaco sia conseguenza dell'avanzata italiana.

Infatti il Comando austriaco preparò l'offensiva a ventaglio proprio col fine di giungere al raccorciamento del fronte, e proprio per muoversi più liberamente ritorna alle gole invece di scendere in pianura?

La verità è semplice: l'Austria-Ungheria ha perduta la partita. L'avanzata italiana in modo generale interessa tutto il fronte dall'Adige al Brenta, cioè tutto lo spazio sul quale l'avversario preparò l'irruzione. Ora bisogna riconoscere che all'offensiva austro-ungarica nel Trentino è stato messo dagli italiani il punto finale.

Gli eserciti russi, distruggendo importanti forze, resero impossibile il mantenimento di un grande esercito sul fronte italiano. Ma questa ritirata non è il risultato di un accidente tattico; essa è grave perchè è la conseguenza di un indebolimento strategico. Le forze degli Imperi centrali non permettono più ad essi di agire simultaneamente su tutti i fronti. Essi le sperperano in offensive che vorrebbero essere spettacolose, ma non le impiegano in nessuna offensiva a fondo.

I loro piani sono stati troncati a mezzo, eppure nonostante l'indebolimento essi vollero guadagnare terreno a Verdun e nel Veneto.

Sforzi simultanei e con grandi mezzi sono tentati dagli Imperi centrali, mentre l'armatura non si adatta più al corpo ed oggi essi perdono terreno su due fronti. Chi troppo vuole nulla stringe.

Ginevra, 28. — La *Tribune de Génève* critica le attenuanti escogitate dagli austriaci, per spiegare la loro ritirata in Trentino. In realtà, scrive, l'offensiva è stata spezzata e i soldati dell'Impero austro-ungarico sono respinti verso le montagne di confine. Si comprende la gioia legittima causata in Italia dalla vittoria pronta e completa.

James Aguet, esaminando nella *Gazette de Lausanne* le finanze italiane, rileva che l'Italia, unica fra le nazioni, ha fatto conoscere fino al centesimo le spese di guerra al paese. L'economia non risente gli effetti della guerra, il denaro è abbondante, la Banca ha abbassato lo sconto, le transazioni di valori sono animate, i corsi delle rendite sono alti; tutto dimostra la fiducia dell'Italia nel suo avvenire e come la guerra non ha toccato il credito dello Stato. Nonostante gli aumenti dei prezzi dei viveri e dei prodotti la situazione è ottima.

Se non si vedessero i soldati non si crederebbe che in Italia vi è la guerra. Siccome le classi sono state richiamate gradualmente, l'agricoltura non ne ha sofferto come altrove.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 giugno 1916

Presidenza del sen. prof. GIOVANNI CELORIA presidente.

Sono presenti i membri effettivi: Briosi, Buzzati, Celoria, Del Giudice, Forlanini, Gerbaldi, Gobbi, Gorini, Guarnerio, Jorini, Körner, Mangiagalli, Menozzi, Minguzzi, Murani, Oberziner, Pascal C., Salvioni C., Scherillo, Tansini, Taramelli.

E i soci corrispondenti: Bordoni-Uffreduzzi, Brizi, Carrara, De Marchi M., Franchi, Grassi, Jona, Livini, Pestalozza U., Supino C., Supino F.

Il membro eff. prof. Giovanni Briosi legge un cenno biografico di un insigne medico botanico del cinquecento, Bartolomeo Maranta, che diede un nuovo indirizzo allo studio della botanica dei suoi tempi e dal quale prese nome una delle più interessanti famiglie di piante, quella delle Marantacee.

Il membro eff. prof. Costantino Gorini espone i suoi « Studi sulla produzione igienica del latte. Importanza e controllo della microflora mammaria per la selezione delle lattifere ».

L'autore ritorna con nuove ricerche sull'importanza, ch'egli ha sostenuto da tempo da solo, dei batteri delle mammelle normali sia nei riguardi caseari sia nei riguardi igienici.

Lieto di vedersi recentemente seguito da vari autori, mentre conferma i suoi risultati precedenti, viene a dimostrare ulteriormente:

1. Come l'importanza della microflora mammaria vada crescendo a misura che, per le moderne esigenze igieniche, la mungitura si avvicina all'ideale dell'asetticità, cioè della purezza dagli inquinamenti micronici esterni;

2 Come la microflora mammaria si trovi nel latte in uno stato per lo più di raggruppamento entro agrumi albuminosi, per cui essa, da un lato, riesce di difficile conteggio, e, dall'altro, presenta una notevole termoresistenza sebbene sia sporigena;

3. Come la microflora mammaria non stia del tutto in rapporto colle condizioni igieniche delle stalle e delle mungane; onde deriva un difetto di correlazione fra queste condizioni e il tenore microbico del latte, che può dare origine a giudizi fallaci sull'efficacia del regime igienico;

4. Come la microflora mammaria sembri piuttosto in rapporto con fattori esterni ed interni che ancora rimangono da precisare; ad ogni modo essa si rivela spesso dotata di tale persistenza quantitativa e ancor più qualitativa presso determinate vaccine, da costituirne una caratteristica più o meno duratura, che è legata verosimilmente a condizioni individuali peculiari, si direbbe quasi anormali, per quanto indipendenti da stati morbosi.

In forza di tutti questi fatti, Gorini viene a proporre che, per la produzione igienica del latte, si arrivi ad una selezione delle vaccine, ancorchè sane, in base alla loro microflora mammaria; questa selezione si rende necessaria specialmente nella preparazione dei così detti latti sanitari munti asetticamente, che sono destinati sia crudi, sia pastorizzati o sterilizzati, per l'alimentazione dei bambini e degli invalidi; ciò in considerazione vuoi delle alterazioni che detta microflora è in grado di provocare nel latte munto asetticamente, vuoi della sua particolare resistenza alla sterilizzazione.

Da ultimo Gorini indica il modo di istituire il controllo della microflora mammaria, per il quale non si prestano gli ordinari metodi di cultura in substrati artificiali, bensì la prova di fermentazione o « lattozimoscopia », che deve essere eseguita, secondo determinati criteri, sul medesimo latte ottenuto asetticamente dalle singole mucche ed eventualmente dai singoli capezzoli.

Il membro eff. prof. Carlo Salvioni presenta la 3ª parte di un suo studio « Sull'elemento germanico nell'italiano ».

Il socio corr. dott. Marco De Marchi dà alcune « Notizie sulla presenza di Macrothrix hirsuticornis nel Trentino ».

Il prof. Attilio Vergerio, nella sua nota, ammessa dalla sezione di scienze matematiche « Sulla rappresentazione delle funzioni continue mediante serie di funzioni ortogonali », definisce come semichiuso un sistema ortogonale avente la proprietà che non esiste alcuna funzione continua ortogonale a tutte le funzioni del sistema. Dato poi un sistema ortogonale, mostra come si possa completarlo rendendolo semichiuso, e stabilisce alcuni teoremi intorno alla sviluppabilità d'una funzione continua in serie di funzioni ortogonali.

Il prof. Luigi Brusotti presenta un suo lavoro ammesso alla lettura dalla sezione di scienze matematiche dal titolo « Nuovi metodi costruttivi di curve piane d'ordine assegnato dotate del massimo numero di circuiti ».

Viene infine nominato membro effettivo nella sezione di storia e filologia il socio corrispondente Alessandro Luzio, direttore dell'archivio di Stato di Mantova.

CRONACA ITALIANA

Cortesie. — In seguito al saluto che S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, gli ha rivolto, il presidente del Consiglio dei ministri del Portogallo, signor Almeida, ha risposto col telegramma seguente:

« Ringrazio in nome del Governo e del popolo del Portogallo pel cortese telegramma di V. E. rallegrandomi col popolo italiano pel suo mirabile sforzo per la causa della civiltà ed augurando al Governo di V. E. la completa realizzazione della grande opera che si assunse ».

*** S. E. Cadorna ha inviato il seguente telegramma di risposta al signor Carry, presidente dell'Associazione della stampa estera:

« Carry, presidente stampa estera — Roma.

« Ringrazio pel plauso e per l'augurio che risponde alla fede sicura di tutto l'esercito.

« Generale *Cadorna* ».

Camera di commercio. — Ieri alla Camera di commercio di Roma l'onorevole senatore Scaramella Manetti, nuovo presidente della Camera stessa, ha preso possesso del suo ufficio.

Erano ad attenderlo l'on. Romolo Tittoni ed il comm. Silverio Ascenzi.

L'ex-presidente senatore Tittoni, dopo fatta regolare consegna, presentò l'intero personale, al quale rivolse un cordiale saluto e vivi ringraziamenti per la valida e premurosa cooperazione prestatagli nel lungo periodo di sua direzione dell'Istituto.

Il nuovo presidente pronunziò un breve discorso di circostanza, salutando i suoi nuovi cooperatori.

Per il personale parlò il segretario capo comm. Setacci.

La breve e semplice cerimonia lasciò in tutti grato ricordo.

Necrologio. — Ieri, alla Camera dei deputati, fra lutto profondo e l'espressione di un sentimento di venerazione gloriosa, venne data comunicazione della morte dell'on. conte Brandolino Brandolin, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Vittorio (provincia di Treviso).

Il valoroso, accorse come volontario al primo grido di guerra all'Austria, coprendo la carica di ufficiale di fanteria. L'altro giorno, rimasto gravemente ferito, venne portato all'ospedale da campo, dove ieri moriva serenamente.

L'on. Brandolin era nato nel 1878, e, giovanissimo, aveva conseguita la laurea di dottore in legge.

Alla famiglia del glorioso estinto un numeroso gruppo di deputati ha inviato il telegramma seguente:

« Colleghi di Brando Brandolin nel Parlamento ed al campo mandiamo al prode caduto il più riverente saluto, alla famiglia il nostro rimpianto, auspicando che dal sangue versato sgorghino le maggiori fortune della Patria ».

Circolo giuridico di Roma. — Domenica prossima 2 luglio, alle 10,30, nella sala del Circolo giuridico al Palazzo di giustizia, sarà continuata la discussione iniziata il 25 giugno dall'onorevole prof. avv. Alfredo Codacci-Pisanelli sulla « Riforma delle leggi sulla giustizia amministrativa ».

Gli abbonati al telefono. — A datare dal 1° luglio prossimo il servizio di riscossione delle quote di abbonamento al telefono, finora disimpegnato dalle succursali postali-telegrafiche, verrà effettuato direttamente dalla Cassa di questa Direzione compartimentale sita in piazza Sant'Ignazio, n. 53.

Inoltre, da ora in poi, le quote di abbonamento dovranno pagarsi, senza ulteriori e speciali avvisi, dal 1° al 15° giorno del primo mese di ciascun trimestre cui il pagamento si riferisce. Allo scadere di detto termine, l'Amministrazione sospenderà le comunicazioni e ritirerà gli apparecchi degli abbonati inadempienti.

Taglia contro i velivoli. — La sede della Banca d'Italia a Livorno ha ricevuto il cospicuo dono di lire 80.000 che un consorzio di ditte importanti destina, d'accordo col Governo, a premiare chiunque riesca a catturare o distruggere velivoli nemici.

Il Vesuvio. — Ieri il nostro vulcano continentale ha presentato uno dei consueti, ma sempre attraenti spettacoli di eruzione. Non si ebbe a verificare alcun danno; e tutto si risolse in grosse nuvole di fumo e vapori.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 28. — Vi è stato un attivo scambio di comunicazioni fra le cancellerie del Cile, della Repubblica Argentina e del Brasile circa la divergenza fra il Messico e gli Stati Uniti.

L'opinione prevalente nei circoli ufficiali è che la divergenza sarà risolta pacificamente.

WASHINGTON, 28. — Il presidente del Guatemala Cabrera ha telegrafato a Douglas, ex-consigliere del Governo di Carranza, che questi è disposto ad accettare la mediazione, restando tuttavia mantenuto lo statu-quo militare durante le trattative.

Folk, consigliere del dipartimento di Stato, avrebbe dichiarato che non può intavolare trattative con un negoziatore non autorizzato.

LONDRA, 28. — Il celebre economista belga Max Weiller è morto a Londra, schiacciato da un camion.

NEW YORK, 28. — Secondo i giornali del mattino Roosevelt ha domandato, se sarà consentito, di lanciare un appello ai volontari, di essere nominato maggior generale e di essere autorizzato a mettere su piede di guerra 12 000 uomini perfettamente equipaggiati e pronti a fare la campagna.

WASHINGTON, 28. — Se Carranza non avrà messo in libertà per stasera i prigionieri fatti durante lo scontro di Carrizal, il presidente Wilson domanderà al Congresso di essere autorizzato a liberarli con la forza.

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: Tre violentissimi temporali si sono scatenati lunedì a Vienna recando parecchi danni. Da tutta la Monarchia si annunciano uragani e piene, specialmente in Boemia, in Istria, in Bosnia. Anche in Bulgaria si segnalano nubifragi.

Il Governo ungherese ha ingiunto agli uffici una strettissima economia di carta e ha invitato il pubblico a seguire questo esempio.

BUKAREST, 28. — In conseguenza delle operazioni militari nel nord della Moldavia 300 soldati e 10 ufficiali austriaci si sono rifugiati in territorio rumeno e sono stati disarmati.

Gli ufficiali che sono passati a Bukarest sembrano non aver sofferto i rigori della campagna ma sono moralmente depressi. Uno di essi ha dichiarato che i russi, disponendo di truppe numerose e abbondantemente provviste di materiale da guerra, sono padroni della situazione. In Bucovina l'artiglieria russa era superiore; gli attacchi dei cosacchi erano irresistibili. Ha aggiunto che gli austriaci avevano avuto fiducia nella offensiva contro l'Italia; adesso che sono costretti a ritirarsi dal fronte italiano il loro disastro è certo avendo perduto moltissimi uomini. Verdun, contro cui i tedeschi si accaniscono, immobilizza forze enormi.

PARIGI, 28. — Un gruppo di 97 deputati contrari all'ordine del giorno di fiducia aveva affidato a una Sottocommissione di 26 membri l'elaborazione del progetto della mozione istituente il controllo parlamentare presso gli eserciti, conformemente all'ordine del giorno approvato dalla Camera dopo la sua riunione in Comitato segreto.

Nella riunione odierna la Sottocommissione ha deciso di costituire un gruppo che prenderebbe il nome di Unione parlamentare per l'azione nazionale.

La Sottocommissione ha deliberato di proporre l'elezione di una Commissione speciale di quaranta membri eletti dalla Camera a scrutinio di lista per un periodo di tre mesi.

I membri della Commissione renderebbero conto del loro mandato alla Camera in Comitato segreto. Il Governo dovrebbe fornire ai commissari tutte le facilitazioni per adempiere il loro mandato sia negli uffici, sia recandosi presso gli eserciti.

La Commissione dell'esercito discute nel pomeriggio la stessa questione dell'organizzazione del controllo.

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino: Oggi si inizia al tribunale del Comando il processo contro Liebknecht accusato di tentato tradimento in guerra, di eccitamento alla disobbedienza, di resistenza agli organi dell'autorità.

Presiederà il tribunale l'avvocato Schreier; fungerà da procuratore Coewens; difenderà l'accusato Bracke, amico d'infanzia di Liebknecht, non socialista.

È stata respinta la domanda del fratello di Liebknecht di fungere da secondo difensore.

ZURIGO, 28. — Si ha da Bukarest che i socialisti volevano tenere domenica a Galatz un comizio contro il caro viveri e l'intervento. Le autorità avendolo proibito ne è seguito uno sciopero generale

Martedì è avvenuto un conflitto fra gli operai e i soldati.

La truppa ha fatto uso delle armi. Nove operai sono morti e venticinque feriti.

Un soldato è ferito gravemente da un colpo di rivoltella.

LONDRA, 28. — *Processo Casement.* — L'avvocato generale confuta la tesi della difesa, che cioè un reato di tradimento perpetrato all'estero non è giudicabile in Inghilterra, e dichiara che le conclusioni della difesa sono infondate e insostenibili.

Avendo la difesa formulato altre obbiezioni, i giudici conferiscono fra loro; dopo di che il presidente dichiara che un complotto con nemici del Re, all'estero, costituisce una offesa contro il diritto consuetudinario. La questione sollevata dalla difesa è perciò priva di valore e la conclusione di essa, chiedente il non luogo a procedere, è respinta.

Gli altri giudici si dichiarano d'accordo col presidente.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — Un deputato domanda al sottosegretario di Stato per gli affari esteri di comunicare al Parlamento il risultato delle sue conversazioni a Parigi.

Il sottosegretario di Stato risponde:

Queste conversazioni avevano lo scopo principale di stabilire se gli alleati dovessero continuare a rispettare la Dichiarazione di Londra. Dopo un esame minuzioso della questione, i Governi inglese e francese si sono decisi per la non osservanza e spero che anche gli altri Governi alleati aderiranno a questa decisione.

Il Re emetterà a suo tempo un decreto annullante i decreti pubblicati anteriormente sulle modificazioni della suddetta Dichiarazione di Londra.

Le ragioni che hanno determinato tale misura saranno spiegate in un documento che sarà ugualmente reso pubblico.

Ho avuto anche l'occasione di discutere col Governo francese diverse questioni di dettaglio concernenti il blocco, perchè tutte le operazioni degli alleati siano perfettamente coordinate.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino:

Liebknecht è stato condannato a due anni, sei mesi e tre giorni di carcere e all'espulsione dall'esercito, pei tre capi di accusa formulati contro di esso.

La sentenza è stata letta a porte aperte.

Le motivazioni della condanna rilevano che l'imputato non agì con sentimento onesto, ma per fanatismo politico.

Gli viene nondimeno inflitto il minimo della pena e gli sono conservati i diritti civili.

Liebknecht si è riservato di ricorrere in appello.

ATENE, 29. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto relativo alla smobilizzazione generale e un altro decreto che nomina il colonnello Zimbrakis prefetto di polizia di Atene.

LONDRA, 29. — *Processo Casement* (Continuazione). — Casement legge un lungo documento in cui nega tutte le accuse che gli vengono mosse. L'imputato dichiara di non aver mai consigliato agli irlandesi di battersi pei turchi o coi tedeschi e dice di aver sempre sostenuto che gli irlandesi avevano diritto di battersi per l'Irlanda. La affermazione secondo la quale egli avrebbe raccomandato una diminuzione di razione ai prigionieri irlandesi in Germania è una abbominevole menzogna.

L'imputato non ricevette mai danaro dai tedeschi; le sommosse irlandesi non furono neppure esse fomentate dall'oro tedesco.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*